

IL PIANO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE 2019

Che cos'è

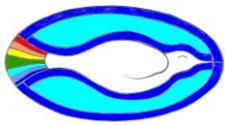
- è il documento di programmazione delle attività degli enti di servizio civile condivise in ambito Co.P.E.S.C.,
- rappresenta la “fotografia provinciale del servizio civile” sul territorio provinciale,
- è lo strumento attraverso cui vengono evidenziati i punti di forza e le debolezze del sistema provinciale nei diversi ambiti di intervento: progettazione, formazione, sensibilizzazione, promozione, accreditamento, ecc...

A cosa serve

- contribuisce alla crescita della qualità dei progetti e delle azioni che vengono realizzate nel territorio provinciale,
- orientare le attività del servizio civile, sia nazionale che regionale per stranieri/minori/anziani, all'interno del sistema provinciale, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, coinvolgendo tutti gli Enti sia di livello nazionale che di livello regionale.

Chi sono i soggetti coinvolti

- Enti iscritti all'Albo Regionale,
- sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale,
- Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Parma.



PARMA E IL TERRITORIO PROVINCIALE

Il territorio della provincia di Parma è diviso in quattro distretti socio-sanitari

Distretto di Parma, comprende i comuni di: Parma, Colorno, Sorbolo, Torrile, Mezzani;

Distretto di Fidenza, comprende i comuni di: Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, Fontanellato, Fontevivo, Soragna, Busseto, Polesine, Zibello, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali;

Distretto Sud-Est, comprende i comuni di Langhirano, Collecchio, Sala Baganza, Felino, Calestano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Lesignano Bagni, Montechiarugolo, Traversetolo, Neviano Arduini, Palanzano;

Distretto Valli Taro e Ceno, comprende i comuni di Borgo Val di Taro, Medesano, Fornovo, Varano de' Melegari, Varsi, Bore, Bardi, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Berceto, Valmozzola, Bedonia, Albareto, Compiano, Tornolo.

UNIVERSITÀ SANITARIA REGIONALE
PARMA E ALCANTARA
Società della Sanità e della Cura di Parma

MAPPA DEI DISTRETTI



IL SERVIZIO CIVILE NEI DISTRETTI

DISTRETTO SUD-EST

Comprende tredici comuni.

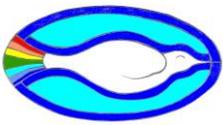
Popolazione al 01.01.2018

Popolazione complessiva da 0 a 108 anni, 76.673

Popolazione giovanile dai 18 ai 28 anni, 7647

Sono presenti 14 enti accreditati e 36 sedi per ospitare giovani in servizio civile distribuite nei seguenti comuni:

- Collecchio, 10 sedi
- Felino, 3 sedi
- Montechiarugolo, 3 sedi
- Sala Baganza, 6 sedi
- Traversetolo, 4 sedi
- Calestano, 2 sedi
- Corniglio, 1 sede
- Lesignano de' Bagni, 0 sedi
- Langhirano, 7 sedi
- Monchi delle Corti, 0 sedi
- Neviano degli Arduini, 0 sedi
- Palanzano, 0 sedi
- Tizzano, 0 sedi



DISTRETTO VALLI TARO E CENO

Comprende sedici comuni.

Popolazione al 01.01.2018

Popolazione complessiva da 0 a 108 anni, 44.698,

Popolazione giovanile dai 18 ai 28 anni, 4059

Sono presenti 14 enti accreditati e 17 sedi per ospitare giovani in servizio civile distribuite nei seguenti comuni:

- Pellegrino, 1 sede
- Medesano, 0 sedi
- Bore, 0 sedi
- Varano Marchesi, 1 sede
- Fornovo di Taro, 5 sedi
- Varsi, 1 sede
- Solignano, 0 sedi
- Terenzo, 0 sedi
- Bardi, 2 sedi
- Valmozzola, 0 sedi
- Berceto, 5 sedi
- Compiano, 0 sedi
- Borgotaro, 1 sede
- Bedonia, 0 sedi
- Albareto, 1 sede
- Tornolo, 0 sedi

DISTRETTO DI FIDENZA

Comprende undici comuni.

Popolazione al 01.01.2018

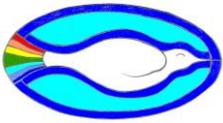
Popolazione complessiva da 0 a 108 anni, 103.847

Popolazione giovanile dai 18 ai 28 anni, 10.715

Sono presenti 23 enti accreditati e 61 sedi per ospitare giovani in servizio civile distribuite nei seguenti comuni:

- Busseto, 2 sedi
- Fidenza, 14 sedi
- Fontanellato, 3 sedi
- Fontevivo, 2 sedi
- Noceto, 14 sedi
- Polesine Zibello, 2 sedi
- Roccabianca, 0 sedi
- San Secondo, 3 sedi
- Salsomaggiore, 14 sedi
- Sissa Trecasali, 4 sedi
- Soragna, 3 sedi

DISTRETTO DI PARMA



Comprende cinque comuni.

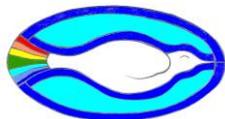
Popolazione al 01.01.2018

Popolazione complessiva da 0 a 108 anni, 224.640

Popolazione giovanile dai 18 ai 28 anni, 24.134

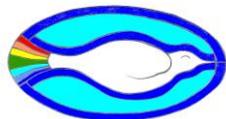
Sono presenti 48 enti accreditati, 175 sedi accreditate per ospitare giovani in servizio civile distribuite nei seguenti comuni:

- Sorbolo, 2 sedi
- Mezzani, 0 sedi
- Colorno, 6 sedi
- Torrile, 4 sedi
- Parma, 163 sedi



I SOGGETTI ADERENTI E LA PIANIFICAZIONE 2019

	SCU	SCR	SCU (misure aggiuntive)	SCU ESTERO
A.D.M.O. (Associazione Donatori Midollo Osseo)	2			
Azienda Ad Personam	10			
CLUB ALPINO ITALIANO - sezione di Parma	2			
Comune di Berceto	2			
Comune di Fidenza	4			
Comune di Fontanellato	2			
Comune di Fontevivo	2			
Comune di Montechiarugolo	4			
Comune di Parma	34			
Comune di Soragna	2			
Comune di Torrile	4			
Consorzio Fantasia onlus	2			
Consorzio Solidarietà Sociale	44			
Forum Solidarietà	29	8		
IISS C.E. Gadda	6			
INTERCRAL PARMA	2			
Istituto Comprensivo L. Malaguzzi di Felino	8	2		
Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Noceto	7	3		
Istituto Comprensivo di Salsomaggiore	14	3		
Istituto Comprensivo J. Sanvitale Fra Salimbene	4			
totale	184	16	-	-



LE RISORSE DEL SERVIZIO CIVILE

LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE

IL COORDINAMENTO PROVINCIALE

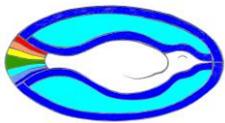
Aderiscono al Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Parma 31 enti soci; di cui 18 enti pubblici, 5 istituti scolastici provinciali, 8 enti del privato sociale.

Elenco soci 2018

- 1 ADMO
- 2 Azienda Ad Personam
- 3 Azienda Ospedaliera Universitaria
- 4 Caritas Diocesana Parmense
- 5 CLUB ALPINO ITALIANO sezione di Parma
- 6 Comune di Albareto
- 7 Comune di Berceto
- 8 Comune di Collecchio
- 9 Comune di Fidenza
- 10 Comune di Fontanellato
- 11 Comune di Fontevivo
- 12 Comune di Fornovo di Taro
- 13 Comune di Medesano
- 14 Comune di Montechiarugolo
- 15 Comune di Parma
- 16 Comune di Sala Baganza
- 17 Comune di Sissa Trecasali
- 18 Comune di Soragna
- 19 Comune di Torrile
- 20 Consorzio Fantasia o.n.l.u.s.
- 21 Consorzio Solidarietà Sociale
- 22 Forum Solidarietà
- 23 Il SS Gadda
- 24 INTERCRAL PARMA
- 25 Istituto Comprensivo L. Malaguzzi di Felino
- 26 Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Noceto
- 27 Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme
- 28 Istituto Comprensivo J. Sanvitale-Fra Salimbene
- 29 Legacoop Emilia Ovest
- 30 Unione Bassa EST Parmense
- 31 Unione Civica Terre del Po

GLI ENTI ACCREDITATI PRESENTI SUL TERRITORIO

22 enti in prima classe, 191 sedi accreditate
10 enti in seconda classe, 49 sedi accreditate
3 enti in terza classe, 13 sedi accreditate
18 enti in quarta classe, 35 sedi accreditate



I CAMBIAMENTI IN CORSO VERSO IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

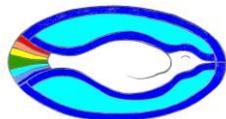
Ente capofila, CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SOC. COOP. SOCIALE

Enti consorziati:

1. Arcobaleno Cooperativa Sociale A RI
2. Avalon Cooperativa Sociale A RI
3. Bucaneve Cooperativa Sociale A RI
4. Cigno Verde Cooperativa Sociale Onlus
5. Di Mano In Mano Società Cooperativa Sociale Onlus
6. Dopo Di Noi Cooperativa Sociale A RI
7. Eide' Cooperativa Sociale A RI
8. F.A.R.D. Cooperativa Sociale A RI
9. Fiorente Cooperativa Sociale Onlus
10. Giromondo Cooperativa Sociale A RI
11. Gruppo Scuola Cooperativa Sociale A RI
12. Il Campo D'oro Cooperativa Sociale A RI
13. Il Ciottolo Cooperativa Sociale A RI
14. Il Cortile Cooperativa Sociale A RI
15. Il Giardino Cooperativa Sociale A RI
16. Il Ponte Cooperativa Sociale A RI
17. Insieme Cooperativa Sociale A RI
18. La Bula Cooperativa Sociale A RI
19. La Scintilla Cooperativa Sociale A RI
20. Le Mani Parlanti Cooperativa Sociale A RI
21. Lunaria Cooperativa Sociale A RI
22. Molinetto Cooperativa Sociale A RI
23. Nativa Soc. Coop. Agricola Sociale A RI Onlus
24. Si Puo' Fare Società Cooperativa Sociale
25. Sirio Cooperativa Sociale A RI

Enti aggregati:

- 1 Azienda Ad Personam
- 2 Club Alpino Italiano - Sezione Di Parma
- 3 Comune Di Berceto
- 4 Comune Di Fidenza
- 5 Comune Di Fontanellato
- 6 Comune Di Fontevivo
- 7 Comune Di Montechiarugolo
- 8 Comune Di Parma
- 9 Comune Di Sissa Trecasali
- 10 Comune Di Soragna
- 11 Consorzio Fantasia Onlus
- 12 Il SS Carlo Emilio Gadda
- 13 Intercral Parma
- 14 Istituto Comprensivo L. Malaguzzi di Felino
- 15 Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Noceto
- 16 Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme
- 17 Istituto Comprensivo J. Sanvitale – Fra Salimbene



LA PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Anno 2012

Progettazione 2012 (scadenza della presentazione dei progetti, 31 ottobre 2012)

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

n. posti richiesti	
Albo Nazionale	non pervenuto
Albo Regionale	67

67 (dato parziale)

Anno 2014

Presentazione dei progetti di servizio civile regionale e Garanzia Giovani, scadenza l'11 luglio 2014.

Presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, scadenza il 31 luglio 2014.

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

n. posti richiesti		
Albo Nazionale		non pervenuto
Albo Regionale	servizio civile regionale/Garanzia Giovani (11 luglio 2014)	40
	servizio civile regionale (11 luglio 2014)	17
	servizio civile nazionale (31 luglio 2014)	82

139 (dato parziale)

Anno 2015

Presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, scadenza 30 giugno e 31 ottobre 2015.

Presentazione dei progetti di servizio civile regionale, scadenza 30 giugno 2015.

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

n. posti richiesti		
Albo Nazionale		non pervenuto
Albo Regionale	servizio civile regionale (scadenza 30 giugno 2015)	22
	servizio civile nazionale (scadenza 30 giugno 2015)	28
	servizio civile nazionale (scadenza 31 ottobre 2015)	115

165 (dato parziale)

Anno 2016

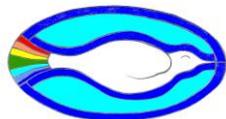
Presentazione dei progetti di servizio civile regionale, scadenza 30 maggio 2016.

Presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, scadenza 31 ottobre 2016.

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

n. posti richiesti		
Albo Nazionale		non pervenuto
Albo Regionale	servizio civile regionale (scadenza 30 maggio 2016)	21
	servizio civile nazionale (scadenza 31 ottobre 2016)	154

175 (dato parziale)



Anno 2017

Presentazione dei progetti di servizio civile regionale, scadenza 25 gennaio 2017.

Presentazione dei progetti di servizio civile universale, scadenza 30 novembre 2017.

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

		n. posti richiesti
Albo Nazionale		non pervenuto
Albo Regionale	servizio civile regionale (scadenza 25 gennaio 2017)	21
	servizio civile universale (scadenza 30 novembre 2017)	137
		158 (dato parziale)

Anno 2018

Presentazione dei progetti di servizio civile regionale, scadenza 31 gennaio 2018.

Albo Regionale	servizio civile regionale (scadenza 31 gennaio 2018)	31
----------------	--	----

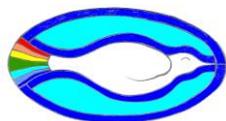
Anno 2019

Presentazione dei progetti di servizio civile universale, scadenza 18 gennaio 2019.

Presentazione dei progetti di servizio civile regionale, scadenza 1 febbraio 2019.

Non è in nostro possesso il dato della progettazione complessiva degli enti iscritti all'Albo Nazionale.

		n. posti richiesti
Albo Nazionale		non pervenuto
Albo Regionale	servizio civile universale (scadenza 18 gennaio 2019)	184
	servizio civile regionale (scadenza 1 febbraio 2019)	16
		200 (dato parziale)



I BANDI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Anno 2013

Bando nazionale attivo dal 4 ottobre al 4 novembre 2013, erano disponibili 69 posti sono pervenute 350 domande complessive (+ 6 domanda da parte di cittadini non italiani, dato parziale)

Settori	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Assistenza	47	207
Educazione e promozione culturale	22	143
	69	350

Anno 2015

Bando nazionale attivo dal 16 marzo al 23 aprile 2015, erano disponibili 178 posti sono pervenute 391 domande complessive.

Settori	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Assistenza	134	268
Educazione e promozione culturale	41	97
Ambiente	3	26
	178	391

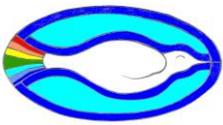
Anno 2016

Bando nazionale attivo dal 20 marzo al 20 aprile 2016, erano disponibili 28 posti sono pervenute 157 domande complessive.

Settori	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Assistenza	22	105
Educazione e promozione culturale	6	52
	28	157

Bando nazionale attivo dal 30 maggio all'8 luglio 2016, erano disponibili 231 posti sono pervenute 438 domande complessive.

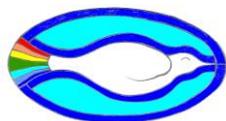
Settori	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Assistenza	168	296
Educazione e promozione culturale	55	107
Ambiente	2	8
Patrimonio artistico	6	27
	231	438



Anno 2017

Bando nazionale attivo dal 25 maggio al 26 giugno 2017,
erano disponibili 276 posti sono pervenute 446 domande complessive.

Settori	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Assistenza	204	288
Educazione e promozione culturale	66	130
Ambiente	4	16
Patrimonio artistico	2	12
	276	446



GLI AVVISI DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Anno 2011

Avviso pubblico di servizio civile regionale, dal 20 settembre al 21 ottobre 2011

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2011	11	40
Aliante in volo	2	3
	13	43

Anno 2013

Avviso pubblico di servizio civile regionale, dal 4 ottobre al 4 novembre 2013

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2013	4	29
Aliante: lezione di volo	2	8
Ambientarsi	2	17
Coniugazioni possibili	5	13
Donatori senza confini	2	4
	15	71

Anno 2014

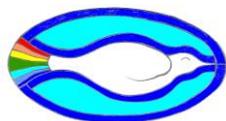
Avviso di servizio civile regionale, dal 17 ottobre al 17 novembre 2014

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2014	4	47
Aliante: brevetti di volo	2	18
Ambientarsi 2014	2	32
Whit Style: scelgo di cooperare	3	17
Facciamo rete, un progetto a sostegno delle nuove fragilità	2	37
Risorse per una scuola di comunità	2	13
Il mio servizio per una scuola migliore	2	11
	17	175

Anno 2015

Avviso di servizio civile regionale, dal 1 luglio al 31 luglio 2015

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2015	8	48
Caccia al tesoro	4	15
Luoghi non comuni 2016	2	14
A scuola... PER la scuola	4	7
S.C.R. Scuola	4	4
	22	88



Anno 2016

Avviso di servizio civile regionale, dal 17 agosto al 16 settembre 2016

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2016	8	39
Cercatori d'oro	5	7
A scuola... PER la scuola 2016	4	12
Insieme si può	4	8
	21	66

Anno 2017

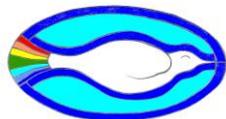
Avviso di servizio civile regionale, dal 15 aprile al 15 maggio 2017

Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2017	7	33
Cercatori d'oro	4	5
A scuola... PER la scuola 2017	4	12
Sono qui per te: la relazione, la cura e la persona	2	23
Insieme si può	4	5
	21	78

Anno 2018

Avviso di servizio civile regionale, dal 20 aprile al 21 maggio 2018

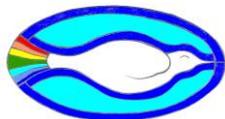
Progetti	n. posti disponibili	n. domande pervenute
Nuovi cittadini crescono 2018	5	17
Dignità e accoglienza: un progetto integrato di sostegno alle famiglie in difficoltà	4	7
Volontariamente a Betania 2018	2	0
Noi... verso l'autonomia	2	3
Volontari giovani ed anziani in azione	2	2
Cercatori d'oro	4	5
A scuola... PER la scuola 2018	4	3
Sono qui per te: la relazione, la cura e la persona - 2018	2	7
Conosciamo le nostre "radici"	2	2
Insieme si può	4	4
	31	50



GLI SPORTELLI DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE

I dati di affluenza

anno	n. contatti totali	n. iscritti alla newsletter	n. like pagina facebook
2007	400	55	
2008	308	32	
2009	484	93	
2010	477	51	
2011	402	91	
2012	51	32	
2013	503	68	285
2014	221	97	155
2015	156	38	143
2016	216	46	158
2017	150	37	111
2018	211	84	92



LA MAPPA DEL VALORE DEL SERVIZIO CIVILE

Premessa

La trasformazione della disciplina del servizio civile verso il modello Universale, ha indotto gli enti aderenti al COPESC di Parma ad interrogarsi sulle modalità aggregative consone a rispondere ai processi di cambiamento. La nuova forma aggregativa ha inteso valorizzare le esperienze acquisite nel corso del tempo e praticate in ambito COPESC, consentendo di ottimizzare risorse e specificità particolari a beneficio della nuova proposta di servizio civile. Consapevoli della complessità generata dal cambiamento, si è reso possibile dar seguito ad un'attività di co-progettazione sino a questo momento non praticata.

Hanno partecipato alla definizione del Piano Provinciale 2019:

- 1 Ente Capofila
- 18 cooperative sociali consorziate,
- 16 enti aggregati (comuni, associazioni, scuole, istituti comprensivi di Parma e provincia),
- 1 Centro di Servizi per il Volontario che rappresenta 13 associazioni con accreditamento autonomo,
- 1 Ente Pubblico accreditato autonomamente,
- 1 Associazione accreditata autonomamente.

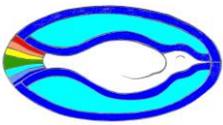
ESITI ED OSSERVAZIONI EMERSE DURANTE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO CONDIVISO

LA PROGETTAZIONE

La fase della progettazione del servizio civile 2018-2019 è stata condotta tenendo presente l'appartenenza territoriale degli enti coinvolti e le comuni aree di intervento. Tra gli obiettivi della programmazione si è cercato di diffondere, in modo uniforme sul territorio, le opportunità di servizio civile anche in relazione ai bisogni emergenti. Il confronto tra gli enti aggregati e quelli accreditati in forma autonoma si è svolto in ambito di Coordinamento, consentendo la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e facilitando la condivisione dei cambiamenti apportati dalla nuova disciplina.

Dati di ingresso emersi dal confronto tra gli enti e dall'analisi del contesto territoriale provinciale.

- Composizione demografica altamente multiculturale: la popolazione straniera al 1° gennaio 2018 ammonta a 61.921 persone, il 13,8% del totale, con un aumento rispetto all'anno precedente di 1.369 persone, pari al +2,3%. Gli stranieri raggiungono, nella fascia di età 30-34 anni una percentuale del 28,3% rispetto alla popolazione complessiva. Nella fascia 0-4 i bambini stranieri sono ormai oltre 1 su 4: 25,2%.
- Il territorio di Parma evidenzia complessivamente un aumento delle situazioni di povertà e di aggravamento delle condizioni di disagio, di fenomeni di esclusione sociale, di deprivazione e di svantaggio generalizzato e multidimensionale; tali condizioni sono dovute da una parte dal perdurare della crisi economica che ha colpito il paese e - seppure non con la stessa intensità - anche il territorio parmense, dall'altra dal verificarsi di eventi sociali importanti quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli, l'aumento strutturale della popolazione straniera che hanno ulteriormente indebolito e infragilito il tessuto sociale locale.
- Riguardo la condizione minorile i dati relativi al Distretto di Parma ci dicono che nel solo 2017 sono stati 3773 i minori in carico ai Servizi Sociali, di cui 262 con bisogni sociosanitari complessi.
- Nel 2017 sono stati assistiti dai professionisti del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale-Dipendenze Patologiche (DAI SM-DP) dell'AUSL di Parma, nei vari distretti di Parma e provincia, 6.225 adulti nei centri di salute mentale e 1.925 persone nei Serdp (i servizi per le dipendenze patologiche). Più nel dettaglio, nel 2017 l'aumento si registra soprattutto nei Serdp, i

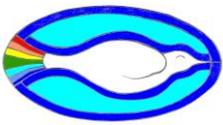


Servizi per le dipendenze, con un più 6.8% complessivo delle persone seguite (passate da 1.802 nel 2016 a 1.925 nel 2017), e un più 19.6% dei nuovi utenti in trattamento per abuso di droghe o farmaci.

- A Parma il rapporto della Caritas Diocesana evidenzia che nel 2015-2016, in due anni, ci sono 7 mila occupati dipendenti in più ma i disoccupati sono 14 mila (il triplo di quelli prima della crisi). La ripresa non ha riassorbito i gravi danni sociali prodotti dalle precedenti fasi recessive, la povertà non diminuisce. Anzi, nel 2017 la Caritas ha assistito circa 3000 persone, in Parma e provincia le famiglie in condizioni di povertà sono circa 9.400, con 29.406 individui poveri e di queste 23 mila in povertà assoluta. Il 73% dei poveri che si rivolge a Caritas è straniero, il 75% disoccupato, il 54,7% senza casa e senza famiglia.

Lettura dei bisogni emergenti rilevata dagli enti co-progettanti.

- Difficoltà emergenti e plurime a seguito delle condizioni di precarietà ed emarginazione indotte dal perdurare degli effetti della crisi economica.
- Cronicità delle condizioni di povertà di soggetti non integrabili nel mercato del lavoro e conseguente aumento dei problemi famigliari, delle forme di dipendenza da alcol e droga, di problemi di salute.
- Mancato accesso degli stranieri alla società del "benessere" e di erosione di status dei "nativi".
- Famiglie sempre più in difficoltà a conciliare i compiti di cura (nei confronti sia di figli che di anziani) con gli impegni lavorativi;
- Adulti in condizione di vulnerabilità in età lavorativa con fragilità che bloccano (anche a livello di percezione e accoglienza sociale) le autonomie.
- Elevata presenza di donne e madri, soprattutto straniere, che si trovano in condizioni di difficoltà rispetto al proprio percorso di vita a causa di mancanze materiali e di situazioni sociali compromesse.
- Aumento della complessità nella gestione delle classi scolastiche, con bambini poco concentrati, iperattivi, con difficoltà nel linguaggio e nella scrittura, spesso disorientati. Un dato registrato dall'AUSL di Parma – il 3% dei bambini frequentanti le scuole dell'obbligo hanno disturbi psicologici e dell'apprendimento.
- Aumento di adolescenti con bisogni speciali per i quali è importante il sostegno al contesto familiare, ma anche ai ragazzi e alle ragazze con disabilità nei passaggi cruciali del loro percorso.
- Difficoltà derivate da condizioni di non autosufficienza (causata da una disabilità o dai deficit provocati dall'età) che causano profonde modificazione nelle condizioni di vita e di relazione e rendono le persone fragili e a rischio di esclusione sociale da cui il bisogno di nuove forme di domiciliarità.
- Lo spopolamento di zone montane del territorio che accedono con difficoltà ai servizi e alle opportunità offerte dai comuni capoluogo e dalla città.
- La richiesta di luoghi e spazi aggregativi rivolti a minori ed adolescenti per bisogni didattici, ludici ed educativi. Spazi sono sempre più intenzionalmente orientati ad essere luoghi intergenerazionali, interculturali e di contaminazione, nonché strumenti/contesto per prevenire la dispersione scolastica e sostenere attraverso attività culturali e sportive il tessuto sociale.
- Il potenziamento degli interventi a sostegno dell'infanzia, della genitorialità, degli adolescenti e dei giovani, attraverso lo sviluppo di un governo territoriale integrato e condiviso delle offerte per tale fascia della popolazione tra i diversi soggetti e servizi coinvolti (sociale, sanità, scuole, lavoro), anche in collaborazione e con il terzo settore.



Possibili risposte sperimentate attraverso i progetti di servizio civile e confermate nella nuova progettazione.

- Il rapporto con l'utenza fragile (ragazzi/e, famiglie, ...) beneficia di presenze più informali, i volontari, in affiancamento alle figure professionali, crea un contesto afferibile a quello familiare.
- La presenza dei volontari in servizio civile nelle sedi che si occupano di non autosufficienza apporta componenti di naturalezza e informalità nell'approccio con gli utenti e induce uno sguardo osservativo in grado di cogliere elementi meno condizionati dall'esperienza, dalle routine e dai paradigmi di lettura professionale.
- I volontari sperimentano modi di lavoro nel sociale a favore di persone svantaggiate e il funzionamento e l'organizzazione dei servizi alla persona anche quando si tratta di avere a che fare con una maggiore complessità.
- E' possibile rafforzare percorsi di accompagnamento e ri-educazione alle autonomie rivolti a donne e madri in condizioni di difficoltà.
- Il supporto delle attività di alfabetizzazione svolte nelle scuole si conferma una buona opportunità per avvicinare i giovani ad una cittadinanza più consapevole, a sostegno di azioni volte all'integrazione sociale, al dialogo e al confronto tra culture, al sostegno alla crescita e al rafforzamento delle competenze personali e interpersonali di minori in situazioni di fragilità, al contrasto della dispersione scolastica.
- La presenza dei volontari genera un beneficio anche tra i compagni di classe degli studenti che hanno potuto condividere bisogni e risorse, migliorando il livello di integrazione intrattenimento e cura a ragazzi che non avrebbero avuto altra alternativa che la strada.
- Grazie alla presenza dei volontari è stato possibile avviare due nuovi laboratori nella rete dei finalizzati alla formazione al lavoro per giovani con disabilità e due nuovi progetti territoriali a contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica. E' stato possibile ampliare e qualificare i Punti di comunità sui vari quartieri della città di Parma.

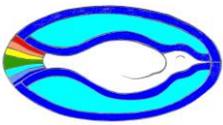
Impatti positivi sui giovani in servizio civile.

- Nel racconto delle proprie esperienze i volontari segnalano non solo una crescita di conoscenze e apprendimenti, ma una crescita di consapevolezza del sé e delle proprie scelte di vita.
- I volontari hanno potuto osservare direttamente un alto livello di complessità nei bisogni sociali.
- La collaborazione con i docenti, gli esperti, o i gruppi di progetto ha lo scopo di meglio integrare i volontari nell'ambiente educativo.
- La conoscenza diretta degli enti di accoglienza avvicina i giovani all'impegno e alla partecipazione che grazie, alle relazioni e ai legami instaurati, in molti casi prosegue anche al termine del progetto.

Elementi di criticità riscontrati.

- L'esperienza di servizio civile viene influenzata dalle condizioni personali e familiari che riguardano la storia di ciascun volontario.
- Fasi di accompagnamento particolarmente impegnative necessitano di un contesto di accoglienza strutturato e adeguato non sempre sostenibile in piccoli enti.
- Una non adeguata presenza dell'Operatore Locale di Progetto ha generato criticità rispetto alla cura del progetto e alla relazione con il giovane, con conseguenti fenomeni di abbandono.
- Gli obiettivi definiti in sede progettuale in alcuni casi troppo ambiziosi e non commisurati a dati di realtà, hanno ostacolato la buona riuscita dell'esperienza.
- Difficoltà nella conciliazione dei tempi dedicati al progetto di servizio civile e agli altri impegni di studio o di lavoro, possono compromettere il progetto sino all'interruzione dello stesso.

Nota: si evidenzia la condizione per cui i giovani scelgono il servizio civile in concomitanza ad altre opportunità di lavoro o di formazione, pertanto non c'è garanzia che la scelta del progetto venga mantenuta; i giovani rinunciano o interrompono con facilità senza comprendere le fatiche sostenute



dagli enti (progettazione, promozione, selezione e gestione del sistema), anche per motivi legati a questioni economiche.

Elemento progettuale innovativo: Parma 2020

Parma nel 2020 sarà Capitale italiana della Cultura, grazie ad una candidatura che, partendo dai valori identitari della città e del suo territorio, ha puntato sulla cultura come strumento per realizzare un modello di sviluppo di città socialmente ed ecologicamente sostenibile, dialettica e costruttiva, aperta al confronto alla contaminazione a livello nazionale ed europeo.

Anche il servizio civile tenta di dare una risposta di valore a questa opportunità, proponendo un progetto specifico nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali. Il Coordinamento Provinciale di Parma ha colto la sfida e ha declinato una progettazione che ha coinvolto il Comune Capoluogo e il CAI di Parma.

GLI ESITI DELLA PROGETTAZIONE 2019

Ambito, ASSISTENZA

Cinque progetti presentati:

- CLAPS! SEGUI IL BATTITO
- CLICK! LUCE ACCESA
- GNAM! NUOVA VITA NEL PIATTO
- WOW! DIVERSE ESCLAMAZIONI
- Aiutare per crescere a Torrile 2018

Aree: disabili, minori e giovani in condizione di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, adulti e terza età in condizioni di disagio, altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale.

Numero totale volontari richiesti: 94

Numero enti coinvolti: 34

Comuni coinvolti: Parma, Fontevivo, Fontanellato, Noceto, Fidenza, San Secondo, Salsomaggiore, Varano Melegari, Collecchio, Torrile, Traversetolo.

Ambito, EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Tre progetti presentati:

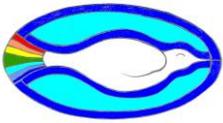
- SHHH! SILENZIO SI CRESCE
- BANG! RUMORI DI CRESCITA
- Cerca con ADMO il tipo giusto
- Progetto Servizio Civile Regionale

Aree: animazione culturale verso i minori, animazione culturale verso i giovani, tutoraggio scolastico, attività interculturali, sportelli informa salute.

Numero totale volontari richiesti: 86

Numero enti coinvolti: 20

Comune coinvolti: Parma, Fontanellato, Fontevivo, Soragna, Fidenza, Noceto, Salsomaggiore, Felino, Sala Baganza, Calestano, Montechiarugolo, Langhirano, Fornovo di Taro, Berceto.



Ambito, PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Un progetto presentato:

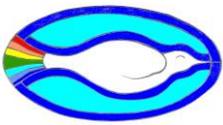
- SLAM! PORTE D'ARTE

Area: tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.

Numero totale volontari richiesti: 20

Numero enti coinvolti: 2

Comune coinvolto: Parma.



LA SENSIBILIZZAZIONE E LA PROMOZIONE

- si conferma la necessità del coinvolgimento diretto dei ragazzi (già volontari e non) durante la fase di sensibilizzazione e promozione per attivare un confronto tra pari e diffondere il famoso passa-parola che si rivela il principale canale di diffusione dell'esperienza del servizio civile;
- si ribadisce l'importanza di creare occasioni di incontro diretto con i giovani, inserendo momenti ad hoc di promozione del servizio civile nell'ambito di eventi rivolti ai giovani ma non solo (vedi Open Day dell'Università, Festa Multiculturale, feste di quartiere ed eventi cittadini);
- resta necessario l'utilizzo di canali di comunicazione innovativi e non tradizionali (vedi social network) che permettono una diffusione veloce ed estesa delle informazioni;
- è necessario intensificare la rete di rapporti sul territorio con altri punti di accesso al pubblico e/o punti di informazione rivolti ai giovani;
- le occasioni di promozione e sensibilizzazione devono essere realizzate dai singoli enti attuatori dei progetti di servizio civile, nel rispetto della logica congiunta;
- si ribadisce l'efficacia di una promozione di "prossimità" attività dagli enti di accoglienza e finalizzata a catalizzare l'interesse dei giovani del territorio;
- l'attività di fronte-office e prima informazione rivolta ai giovani è realizzata in collaborazione con l'Ufficio Informagiovani del Comune Capoluogo; sono previsti momenti pubblici di informazione e orientamento (vedi ciclo di incontri, Mappiamoci).

IL BANDO

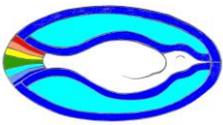
- durante l'uscita dei bandi è importante intensificare i contatti tra il Coordinamento e gli enti, per facilitare la giusta ed equa distribuzione delle candidature;
- persiste un maggior interesse da parte dei giovani verso alcuni progetti; per questo gli enti dovrebbero intensificare misure più efficaci di comunicazione e promozione;
- il Coordinamento organizza incontri di presentazione delle opportunità dei bandi in luoghi non formali e già connotati da una forte partecipazione giovanile;
- il Coordinamento di Parma ha sempre operato, e continuerà a farlo, per promuovere una proposta univoca dell'esperienza di servizio civile rivolta a tutti i giovani presenti sul territorio e alle loro famiglie, lo sforzo sarà intensificato per cercare di raggiungere quelle zone della provincia poco coinvolte dal servizio civile.

LA SELEZIONE

- si rivela una fase delicata del percorso di servizio civile;
- gli enti sono consapevoli di quanto, in termini di buona riuscita del progetto di servizio civile, non contino i titoli o le competenze curriculari dei candidati, quanto l'interesse dimostrato ai contenuti del progetto, la predisposizione a voler compiere un'attività finalizzata al benessere della collettività e a dedicare un anno della propria vita ad un progetto di crescita personale e collettiva;
- durante il periodo di apertura dei bandi, occorre rendere disponibili, per i giovani interessati, momenti specifici di orientamento verso la scelta del progetto di servizio civile.

L'AVVIO DEI RAGAZZI E LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- il momento iniziale di avvio dei volontari viene agito con particolare cura dagli enti, è importante saper cogliere le aspettative dei ragazzi, socializzarle e renderle un terreno di confronto;
- già dalla fase iniziale è necessario coinvolgere tutte le figure di riferimento del progetto e dell'intero ente, i volontari devono sentirsi accolti e parte di un unico sistema;
- hanno avuto miglior esito i progetti che hanno potuto contare su una presenza costante degli operatori locali di progetto, quali figure di reale riferimento per i giovani;
- la realizzazione della formazione generale congiunta, con la partecipazione di tutti i volontari degli enti afferenti al COPESC, e la distribuzione delle classi miste, produce discreti risultati, sia



in termini di riscontri positivi da parte dei ragazzi sia in termini di svolgimento dei contenuti delle linee guida;

- è possibile intensificare il rapporto tra lo svolgimento della formazione generale e quella specifica prevedendo gruppi divisi per settore e area di progetto;
- il Coordinamento di Parma si è attivato per realizzare classi in formazione generale che tengano conto della distribuzione territoriale dei progetti, anche per agevolare il formarsi di una coscienza di gruppo locale utile alla promozione e alla sensibilizzazione.

RICADUTE SOCIALI DEL SERVIZIO CIVILE

Dagli esiti di monitoraggio dei progetti conclusi, e in fase di realizzazione, è emerso come l'apporto dei volontari del servizio civile nazionale e regionale sia significativo e talvolta necessario per la realizzazione di servizi e di beni riconosciuti. Gli enti medio/piccoli si avvalgono dei volontari per partecipare alla definizione di attività e di progetti che diversamente non sarebbero in grado di garantire in modo costante, negli enti più grandi i volontari riescono a perfezionare ed ampliare servizi già presenti. I ragazzi riescono a conquistare negli enti una loro riconoscibilità soprattutto in quei contesti in cui il loro ruolo è definito e in relazione con le altre figure dell'ente.

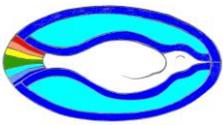
La presenza di giovani volontari all'interno di enti particolarmente strutturati, apporta un significativo dinamismo e induce l'ente stesso a rivedere il funzionamento interno e l'apertura verso l'esterno. Si conferma quanto la presenza dei volontari in servizio civile consenta di apportare un valore aggiunto dal punto di vista culturale soprattutto in quei settori di servizio meno noti e caratterizzati da maggiori pregiudizi (psichiatria, fragilità adulta, etc.); i giovani, nonostante le iniziali difficoltà, raggiungono risultati positivi.

L'allargamento del servizio civile a giovani cittadini non italiani, ha fornito, in questi anni, una reale occasione di integrazione e di scambio, un valore aggiunto ad un'esperienza altamente formativa che ha facilitato la riconoscibilità del servizio civile presso enti ed associazioni che a vario titolo si occupano di intercultura. La formazione generale consente scambi e opportunità di conoscenza reciproca, nonché lo sviluppo di un "comune sentire" sugli argomenti oggetto del corso: la cittadinanza, la formazione civica, la Patria. Per molti giovani, il servizio civile è una delle prime reali opportunità di sviluppo delle proprie competenze, di inserimento nel contesto sociale quali soggetti di protagonismo attivo.

Si continua a riscontrare un numero significativo di domande di giovani in situazioni di difficoltà sociale e formativa. Gli enti investono particolari risorse ed energie, nell'accompagnamento e nel sostegno di questi percorsi di servizio civile, con un affiancamento costante rivolto sia ai giovani in servizio sia al personale dell'ente accogliente. Grazie al sopporto e all'aiuto i percorsi avviati con maggiori fragilità riescono ad arrivare a termine e a tradursi in esperienze positive.

L'andamento del bando di servizio civile universale 2018, ha avuto un seguito in linea con quello del 2017. Si continua a registrare un calo delle domande complessive e soprattutto diverse rinunce e interruzioni a seguito della fase di avvio dei progetti. A causa delle graduatorie ridotte, non è sempre stato possibile avviare i subentri. La procedura di passaggio da una graduatoria di un ente alla graduatoria di un altro ente, non ha dato esiti particolarmente significativi anche per la difficoltà di comunicare in modo corretto tale possibilità e per l'impossibilità di intercettare tutti i candidati idonei non selezionati degli enti di prima classe. Inoltre i tempi che intercorrono tra l'esito delle selezioni e la ricollocazione dei posti vacanti sono eccessivamente lunghi per mantenere l'interesse dei giovani. I cambiamenti attualmente in atto potrebbero portare ad un'ottimizzazione dei tempi di gestione della fase selettiva evitando la dispersione delle disponibilità dei giovani.

Gli esiti del bando sono stati portati all'attenzione e discussi tra gli enti del Coordinamento, si ritiene necessario ampliare e insistere sulla corretta promozione del servizio civile, si è concretizzata la collaborazione con la Piattaforma Collaborativa "Una bella storia" attraverso la realizzazione di video e interviste di promozione delle esperienze positive.



GLI OBIETTIVI

Obiettivi strategici e attività

a) obiettivi di sistema rappresentati:

dagli obiettivi di qualità per i Co.P.E.S.C. individuati dalla giunta regionale, riferimento alla delibera G.R.n. 558/2016 e alla successiva adesione del Co.P.E.S.C.

l'attenzione a livello provinciale sarà focalizzata sulla fase attraversata dal sistema e sulle scadenze dettate dalla disciplina del servizio civile, e non solo sulla singola materia come operato in precedenza, ottimizzando in tal modo le risorse e le attività dedicate dagli Enti al servizio civile. Di conseguenza il tavolo di lavoro provinciale Co.P.E.S.C./Enti risulterà integrato per fasi sui seguenti obiettivi:

A) PERCORSO DI CONDIVISIONE PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DEI SINGOLI ENTI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROPRI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE.

Elementi di qualità:

- [1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.P.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.
- [2] Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto e condivisione delle considerazioni maturate.
- [3] Il monitoraggio interno si dovrà concludere con la predisposizione da parte degli Enti di un report finale sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.P.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così
- [4] *la mappa del valore del servizio civile* a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.
- [5] Dall'adesione agli obiettivi fissati dalla presente delibera, in buona parte già contenuti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.P.E.S.C./Enti, dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui dovranno aderire e fare riferimento gli Enti, i loro progetti e le co-progettazioni;
- [6] Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.P.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile e del protocollo d'intesa Co.P.E.S.C./Enti;

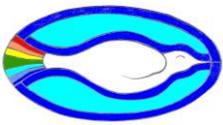
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ (ALLEGATO A)

Il Coordinamento Provinciale di Parma intende istituire un tavolo di confronto che coinvolga le figure preposte degli Enti accreditati al fine di rilevare strumenti condivisi di monitoraggio dei progetti di servizio civile che tengano in considerazione alcuni indicatori comuni e una tempistica condivisa.

L'attività di monitoraggio condiviso che il Coordinamento di Parma promuove si pone l'obiettivo di favorire il confronto tra soggetti diversi, sugli effetti e i risultati che i progetti di servizio civile producono sui ragazzi, negli enti, e sul territorio.

Il Coordinamento favorisce un percorso comune di accompagnamento agli enti nella fase di monitoraggio e valutazione dei progetti.

I momenti di confronto proposti dal Coordinamento tendono a verificare come l'esperienza di servizio civile influisca sui suoi elementi principali: i giovani, gli enti e il territorio. Verrà posta particolare attenzione alle seguenti dimensioni:



I GIOVANI:

- l'esperienza del servizio civile;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;
- la crescita del giovane;
- la realizzazione del percorso formativo.

L'ENTE:

- l'ingresso e la gestione dei volontari;
- i cambiamenti prodotti dall'esperienza del servizio civile nell'organizzazione ospitante.

IL TERRITORIO:

- quale percezione della presenza dei volontari sul territorio;
- come si è modificato il contesto sociale grazie alle attività del progetto.

Il percorso di accompagnamento al monitoraggio prevede le seguenti fasi

Fase EX ANTE)

Tempistica: due mesi prima della scadenza progettuale

Elementi da indagare:

- ✓ esigenze progettuali di contenuto e numeriche
- ✓ analisi del contesto provinciale
- ✓ definizione del Piano Provinciale

Dall'analisi del contesto territoriale sarà possibile far emergere possibili ipotesi di coprogettazione.

Fase INIZIALE)

Tempistica: dopo il primo mese dall'avvio dei progetti

Elementi da indagare:

- ✓ risposta al bando: numero delle domande di servizio civile pervenute
- ✓ gestione della fase di avvio dei progetti e accoglienza dei volontari: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ aspettative iniziali dei giovani

Fase INTERMEDIA)

Tempistica: dopo i primi sei mesi dall'avvio dei progetti

Elementi da indagare:

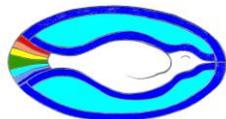
- ✓ aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti: eventuali interruzioni e abbandoni
- ✓ valutazione del grado di soddisfazione dei giovani: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ rielaborazione del percorso di formazione generale: partecipazione dei giovani e adesione ai contenuti proposti

Fase FINALE)

Tempistica: al termine della realizzazione dei progetti

Elementi da indagare:

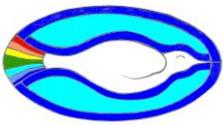
- ✓ fotografia finale del servizio civile: quanti hanno portato a termine i progetti, eventuali interruzioni
- ✓ confronto tra le aspettative iniziali dei volontari e l'esperienza realizzata
- ✓ cambiamenti apportati nell'ente, grazie all'esperienza di servizio civile



L'attività di monitoraggio congiunta è finalizzata alla costruzione di un **report finale** da pubblicare che sintetizzi i lavori comuni e le informazioni raccolte e le renda utili alla riprogettazione.

Composizione del tavolo provinciale per la condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore

	Referente dell'Ente
A.D.M.O. (Associazione Donatori Midollo Osseo)	Mattioli Isabella
Azienda Ad Personam	Vaccari Patrizia
CLUB ALPINO ITALIANO - sezione di Parma	Lunardini Antonio
Comune di Berceto	Becchetti Maria Luisa
Comune di Fidenza	Usberti Barbara
Comune di Fontanellato	Frangipane Alessia
Comune di Fontevivo	Calzi Daniela
Comune di Montechiarugolo	Rabitti Claudia
Comune di Parma	Albertelli Giovanna
Comune di Soragna	Spotti Emanuela
Comune di Torrile	Mazzoli Massimo
Consorzio Fantasia onlus	Capece Giacomo Filippo
Consorzio Solidarietà Sociale	Manzini Sara, Meli Cinzia, Zezza Stefania
Forum Solidarietà	Bussoni Monica
IISS C.E. Gadda	Rabaglia Margherita
INTERCRAL PARMA	Pinardi Mauro
Istituto Comprensivo L. Malaguzzi di Felino	Michelotti Roberta
Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Noceto	Bernazzoli Paola
Istituto Comprensivo di Salsomaggiore	Pelosi Katia
Istituto Comprensivo J. Sanvitale Fra Salimbene	Eramo Pier Paolo



B) SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA SUL SERVIZIO CIVILE DURANTE L'INTERO ANNO, ATTRAVERSO INIZIATIVE, NON REALIZZABILI DALL'UNSC E DALLA REGIONE, RIVOLTE AL TERRITORIO, AGLI ENTI, ALLE COMUNITÀ LOCALI E IN PARTICOLARE AI GIOVANI E ALLE LORO FAMIGLIE, NELLE SCUOLE, NELLE UNIVERSITÀ, NEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, NEI LUOGHI D'AGGREGAZIONE E NELLE ALTRE OCCASIONI D'INCONTRO (CONCERTI, AVVENIMENTI SPORTIVI, SAGRE, ECC.).

Elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.P.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti, aperte alla partecipazione di Enti e giovani interessati e coordinate dal Co.P.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile, dove prevedere l'indicazione a tal fine di un referente per ciascun Ente e l'organizzazione di un momento formativo all'interno del corso di formazione generale C&C per la preparazione dei giovani alla realizzazione delle iniziative in parola. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

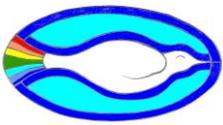
[3] A completamento delle azioni di sensibilizzazione è da prevedere un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze - spontanee e gratuite - di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

[4] Da realizzare inoltre iniziative e incontri di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura totale dei posti disponibili durante i prossimi bandi nazionali e gli avvisi provinciali e di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente;

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività di sensibilizzazione, durante l'intero arco dell'anno

- incontri con gli studenti anche nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro realizzati in collaborazione con l'Informagiovani del Comune di Parma (da gennaio ad aprile e da ottobre a novembre 2019),
- incontri e animazioni presso i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile),
- partecipazione alla Festa Multiculturale (evento realizzato da Forum Solidarietà insieme alle associazioni delle Comunità dei Migranti, si svolge annualmente presso il Parco Nevicati di Collecchio),
- partecipazione alle iniziative locali quali feste di quartiere e momenti aggregativi organizzati dalla cooperative sociali e/o dalle associazioni di volontariato (partecipazione all'iniziativa Station Market, Edizione Speciale Solidarietà, vetrina del volontariato e della solidarietà),
- incontri organizzati in ambito distrettuale e/o comunale rivolti ai diciottenni (*Consegna della Costituzione ai neo-diciottenni, evento realizzato nei Comuni di Fidenza, Sorbolo e Mezzani, Sala Baganza, Soragna, Fontanellato, Felino, Noceto, e nei territori interessati alla nostra proposta*),
- partecipazione ad incontri di orientamento proposti da enti pubblici o da enti formativi (Openday dell'Università degli Studi di Parma rivolti alle future matricole),
- ideazione e organizzazione della campagna promozionale,
- programmazione in collaborazione con l'Informagiovani del Comune di Parma dell'iniziativa Mappiamoci 2019, Conosci, attivati, parti (incontro rivolto ai ragazzi dai 14 ai 28 anni),
- organizzazione del Servizio Civile Day, Incontro di promozione del bando di servizio civile universale,
- partecipazione all'ideazione dei contenuti per il sito internet www.serviziocivileparma.it



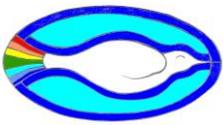
Attività di promozione, coordinata e congiunta, dei bandi e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto, in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei giovani

Il Coordinamento, grazie all'apporto di tutti gli enti soci:

- predisporre materiale informativo specifico sui singoli progetti per orientare i ragazzi alla scelta del progetto,
- predisporre strumenti di comunicazione delle opportunità del bando da inviare a tutti gli organi di stampa,
- tenere contatti aggiornati con gli enti relativamente al numero delle candidature pervenute per ciascun progetto in modo da favorire la comunicazione e creare i presupposti perché gli enti non trattengano un numero troppo elevato di domande in relazione ai posti disponibili,
- promuovere, attraverso i propri canali informativi, tutti i posti disponibili per i giovani,
- organizzare momenti di promozione dei bandi: conferenza stampa, incontri rivolti ai giovani e alla cittadinanza,
- partecipare alle occasioni di promozione presenti sul territorio: feste e manifestazioni rivolte ai giovani,
- essere attiva per diffondere la notizia presso:
gli Uffici di Relazione con il Pubblico,
gli Informagiovani presenti sul territorio provinciale,
gli Uffici dei Servizi Sociali del territorio che accolgono i bisogni delle famiglie,
le strutture dell'Università che si occupano di orientamento pre e post laurea e di tirocini formativi,
i Centri per l'Impiego,
le Biblioteche Comunali e Universitarie,
le associazioni giovanili e studentesche,
i centri aggregativi,
gli enti di formazione professionale,
avvisa tramite newsletter, lettere e telefonate i ragazzi che nei mesi passati si sono rivolti allo sportello per avere informazioni sul Servizio Civile.

Al termine dei bandi, il Coordinamento con la collaborazione degli enti soci, si occupa di:

- raccogliere i dati sulla presentazione delle domande durante il periodo di apertura dei bandi e al termine della selezione;
- produrre un report finale sull'andamento delle candidature e delle selezioni dei bandi;
- predisporre le informazioni per facilitare la copertura dei posti eventualmente vacanti.



C.1) AZIONI FORMATIVE COORDINATE E CONGIUNTE RIVOLTE AI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE, FERMA RESTANDO LA RESPONSABILITÀ DEI SINGOLI ENTI E LA LORO PARTECIPAZIONE NEL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI APPROVATE DALL'UNSC E DEL PIANO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE.

Elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.P.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Le classi in formazione non dovranno avere un numero superiore a 20 giovani. Nel caso di progettazioni straordinarie da attivare nello stesso periodo di quelle ordinarie, le classi dovranno essere miste (progetti ordinari e straordinari) nel rispetto del limite massimo fissato a livello nazionale;

[3] La progettazione e attuazione del/i percorso/i formativo/i con formatori accreditati e/o referenti della formazione, messi a disposizione dagli Enti presenti in ambito provinciale, deve tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e deve valorizzare anche l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale.

[4] Definizione delle funzioni e del coinvolgimento operativo del "referente della formazione", persona diversa per ciascun Ente da indicare nella scheda d'adesione al Piano provinciale, quale garante dell'attivazione delle relative previsioni progettuali stante la confermata responsabilità in materia dei singoli Enti;

[5] Codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale coordinata e congiunta dei giovani in servizio civile (formatore prevalente non esclusivo, referenti della formazione degli Enti, formatori ed esperti, ecc.), evidenziando le motivazioni delle eventuali modifiche apportate, ovvero delle conferme operate, rispetto agli anni precedenti. Il formatore prevalente potrà garantire al massimo il 40% della formazione generale C&C;

[6] Previsione nella macroarea "cittadinanza attiva", del modulo formativo "La rappresentanza dei giovani nel servizio civile", coinvolgendo anche i rappresentanti dei giovani, quale forma di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile.

[7] La realizzazione del modulo formativo, attinente al percorso di formazione specifica, inerente "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile". Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copesc, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, mediante 8 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Momenti qualificanti saranno:

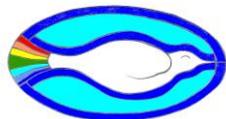
a) l'organizzazione dell'assemblea provinciale del servizio civile, coinvolgendo i rappresentanti dei giovani e i giovani stessi, quale momento di confronto e di sintesi in preparazione dell'assemblea regionale e della stesura del Piano provinciale;

b) la partecipazione dei giovani in servizio civile nella provincia di competenza all'assemblea regionale dei giovani in SC, nella quale presentare le proposte condivise nell'assemblea provinciale e gli eventuali candidati per l'elezione dei nuovi rappresentanti dei giovani in SCU e in SCR.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ (allegato B)

Realizzazione del percorso di formazione generale congiunta pari ad ore 45 totali suddivise in 12 moduli formativi. La formazione verrà espletata grazie al coinvolgimento dei formatori accreditati messi a disposizione dagli enti e avvalendosi dell'ausilio di esperti.

Oltre ai formatori, gli enti renderanno disponibili le aule e le figure per lo svolgimento delle funzioni di tutoraggio e monitoraggio della formazione.



La formazione prevede la partecipazione dei volontari i cui enti aderiscono al presente Piano nella misura dei progetti approvati e finanziati:

— 184 volontari del servizio civile universale (scadenza 18 gennaio 2019)

— 16 volontari del servizio civile regionale (scadenza 1 febbraio 2019).

I volontari saranno distribuiti in classi di formazione che comprenderanno un massimo di 20 giovani partecipanti. Le classi in formazione saranno 11. I volontari saranno distribuiti in classi che tengano conto della suddivisione territoriale dei progetti e dei settori delle attività.

PIANIFICAZIONE DELLE CLASSI IN FORMAZIONE

I Classe

Formatore Prevalente: Araldi Lucia

Referenti degli enti: Pelosi Katia per Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Calzi Daniela per Comune di Fontevivo, Mazzoli Massimo per Comune di Torrile

BANG! RUMORI DI CRESCITA	Istituto Comprensivo di Salsomaggiore	14
	Comune di Fontevivo	1
Aiutare per crescere a Torrile 2018	Comune di Torrile	4

19

II Classe

Formatore Prevalente: Pelosi Katia

Referenti degli enti: Bernazzoli Paola per Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Noceto, Frangipane Alessia per Comune di Fontanellato, Spotti Emanuela per Comune di Soragna, Usberti Barbara per Comune di Fidenza

BANG! RUMORI DI CRESCITA	Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" - Noceto	7
	Comune di Fontanellato	2
	Comune di Soragna	2
	Comune di Fidenza	4

15

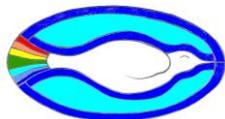
III Classe

Formatore Prevalente: Scotti Silvia

Referenti degli enti: Albertelli Giovanna e Abbati Roberto per Comune di Parma, Bernardi Andrea per ASP ad Personam Parma, Mattioli Isabella per ADMO

CLAPS! SEGUI IL B ATTITO	Comune di Parma	7
	ASP ad Personam Parma	10
Cerca con ADMO il tipo giusto	ADMO (sede Parma)	2

19



IV Classe

Formatore Prevalente: Manzini Sara

Referenti degli enti: Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale

CLAPS! SEGUI IL B ATTITO	Forum Solidarietà	2
	Consorzio Solidarietà Sociale	14
		16

V Classe

Formatore Prevalente: Coccoi Sandro

Referenti degli enti: Albertelli Giovanna e Abbati Roberto per Comune di Parma, Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale

CLICK! LUCE ACCESA	Comune di Parma	9
	Forum Solidarietà	9
	Consorzio Solidarietà Sociale	1
		19

VI Classe

Formatore Prevalente: Bussoni Monica

Referenti degli enti: Blamonti Maria Rita per Intercral Parma, Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale

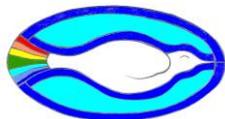
GNAM! NUOVA VITA NEL PIATTO	Intercral Parma	2
	Forum Solidarietà	9
	Consorzio Solidarietà Sociale	9
		20

VII Classe

Formatore Prevalente: Bandini Annalisa

Referenti degli enti: Bandini Annalisa per Istituto Comprensivo L. Malaguzzi – Felino, Gambetti Daniela per Comune di Montechiarugolo, Carpena Gaetano per Il SS GADDA, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale

SHHH! SILENZIO SI CRESCE	Istituto Comprensivo L. Malaguzzi di Felino	8
	Comune di Montechiarugolo	4
	Il SS GADDA	6
	Consorzio Solidarietà Sociale	2
		20



VIII Classe

Formatore Prevalente: Bigliardi Francesca

Referenti degli enti: Eramo Pier Paolo per Istituto Comprensivo J. Sanvitale – Fra Salimbene, Becchetti Maria Luisa per Comune di Berceto, Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale

SHHH! SILENZIO SI CRESCE	Istituto Comprensivo J. Sanvitale - Fra Salimbene	4
	Comune di Berceto	2
	Forum Solidarietà	3
	Consorzio Solidarietà Sociale	9
		18

IX Classe

Formatore Prevalente: Albertelli Giovanni

Referenti degli enti: Delmonte Rodolfo per CAI Sezione di Parma, Albertelli Giovanna e Abbati Roberto per Comune di Parma

SLAM! PORTE D'ARTE	Comune di Parma	18
	CAI Sezione di Parma	2
		20

X Classe

Formatore Prevalente: Fior Emanuele

Referenti degli enti: Calzi Daniela per Comune di Fontevivo, Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Valinotti Paola per Consorzio Solidarietà Sociale, Crovo Silvia per Consorzio Fantasia ONLUS

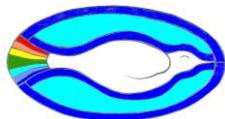
WOW! DIVERSE ESCLAMAZIONI	Comune di Fontevivo	1
	Forum Solidarietà	6
	Consorzio Solidarietà Sociale	9
	Consorzio Fantasia ONLUS	2
		18

XI Classe

Formatore Prevalente: Coccoi Sandro

Referenti degli enti: Coccoi Sandro per Forum Solidarietà, Pelosi Katia per Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Bernazzoli Paola Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" – Noceto, Bandini Annalisa per Istituto Comprensivo L. Malaguzzi - Felino

Progetto Servizio Civile Regionale	Forum Solidarietà	8
	Istituto Comprensivo di Salsomaggiore	3
	Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" - Noceto	3
	Istituto Comprensivo L. Malaguzzi - Felino	2
		16



C.2) AZIONI FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO COORDINATE E CONGIUNTE PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO (OLP), CON CLASSI NON SUPERIORI A 15 OLP (CON UN MARGINE DI +30/- 20%).

[1] Nei casi di un numero diverso di OLP partecipanti rispetto al predetto limite, l'attuazione delle azioni formative in parola dovrà essere effettuata in collaborazione tra più Co.P.E.S.C. e per le figure previste dalla disciplina dei progetti, di cui al relativo Prontuario. La violazione dei numeri di discenti per classe comporterà il mancato riconoscimento dei percorsi formativi coordinati e congiunti.

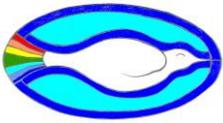
[2] Convocazione di almeno un incontro di aggiornamento all'anno per gli OLP.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ (allegato C)

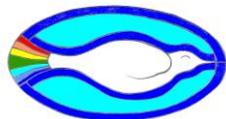
Il Coordinamento, avvalendosi dell'ausilio dei formatori accreditati messi a disposizione dagli enti che partecipano alle attività congiunte, provvede all'organizzazione della formazione per Operatori Locali di Progetto. La formazione della durata complessiva pari a 12 ore, si articola in 3 incontri formativi della durata di 4 ore ciascuno. A seguito della progettazione 2019, il numero complessivo degli operatori che dovranno partecipare alla formazione è pari a 28, saranno quindi organizzate due classi di formazione così come di seguito pianificato.

Formazione OLP Prima Classe	ASP Ad Personam Parma	1	Bernardi Andrea
		2	Carotenuto Mariastella
		3	Jollo Annalisa
		4	Oppizzi Claudia
		5	Pasquali Orietta
		6	Pomi Genny
		7	Rivaroli Mariliana
		8	Robledo Marianella
		9	Zilocchi Elisa
	Consorzio Solidarietà Sociale	10	Agoletti Isacco
	Comune di Parma	11	Caffarra Enrica
		12	Gnudi Cristina
13		Pedrelli Marina	
14		Randazzo Cristina	

Formazione OLP Seconda Classe	Comune di Fontanellato	1	Frangipane Alessia
		2	Magnanini Giacomo
	Comune di Fontevivo	3	Calogero Caterina
		4	Galeazzi Daura
	Comune di Soragna	5	Fermi Daniela
	Istituto Comprensivo di Salsomaggiore	6	Carpanese Stefania
7		Palestini Emanuela	
Consorzio Fantasia ONLUS	8	Gandi Vanessa	
Consorzio Solidarietà Sociale	9	De Monte Daniela	



		10	Scita Fabio
	Forum Solidarietà	11	Olivieri Elena
		12	Panigada Enrico
	Istituto Comprensivo J. Sanvitale - Fra Salimbene	13	Cassinari Lucia
		14	Del Chicca Cecilia



PIANIFICAZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZIO CIVILE SUL TERRITORIO PROVINCIALE

ADMO, ASSOCIAZIONE DONATAORI MIDOLLO OSSEO EMILIA ROMAGNA ONLUS NZ00844

1) Cerca con ADMO il tipo giusto

2 volontari scu – comune di Parma

E 22 (educazione e promozione culturale, Sportelli Informa Salute)

COMUNE DI TORRILE NZ03304

2) Aiutare per crescere a Torrile 2018

4 volontari scu – comune di Torrile

A 01 (assistenza, disabili)/prevalente

A 02 (assistenza, adulti e terza età in condizioni di disagio)

A 03 (assistenza, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale)

CO-PROGETTAZIONI

3) BANG! RUMORI DI CRESCITA

30 volontari scu

Territorio coinvolto, Distretto di Fidenza nei comuni di: Fontanellato, Fontevivo, Fidenza, Soragna, Noceto, Salsomaggiore

E 01 (educazione e promozione culturale, animazione culturale verso minori)

E 02 (educazione e promozione culturale, animazione culturale verso giovani)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A37 Comune di Fontanellato

NZ01585A43 Comune di Fontevivo

NZ01585A53 Comune di Soragna

NZ01585A42 Comune di Fidenza

NZ01585A45 Istituto Comprensivo di Noceto "Rita Levi-Montalcini"

NZ01585A46 Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme

4) CLAPS! SEGUI IL BATTITO

33 volontari scu

Territorio coinvolto, Distretto di Parma, nel comune di Parma

A 01 (assistenza disabili)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A51 Comune di Parma

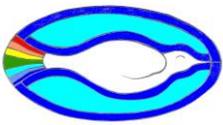
NZ01585A54 Asp ad Personam Parma

NZ01585A14 Fiorente Cooperativa Sociale Onlus

NZ01585A17 Dopo Di Noi Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A28 Gruppo Scuola Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A08 Insieme Cooperativa Sociale A RI



NZ01585A03 La Bula Cooperativa Sociale A RI
NZ01585A05 Molinetto Cooperativa Sociale A RI
NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Traumi - Casa Azzurra

5) CLICK! LUCE ACCESA

19 volontari scu

Territorio coinvolto: Distretto di Parma e Distretto Sud-Est, nei comuni di Parma, Fontevivo e Traversetolo

A 03 (assistenza minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale),

A 06 (donne con minori a carico e donne in difficoltà)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A51 Comune di Parma

NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Famiglia Aperta

NZ00069 Forum Solidarietà, Centro di Aiuto Alla Vita

NZ00069 Forum Solidarietà, Girotondo-Comunità Affidò

NZ01585A34 Si Può Fare Società Cooperativa Sociale

6) GNAM! NUOVA VITA NEL PIATTO

20 volontari scu

Territorio coinvolto: Distretto di Parma e Distretto Sud-Est, nei comuni di Parma, Collecchio e Langhirano

A 14 (assistenza altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A49 INTERCRAL PARMA

NZ00069 Forum Solidarietà, Coordinamento Provinciale Centri Sociali Comitati Anziani E Orti

NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Centoperuno Onlus

NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Va Pensiero

NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Per Ricominciare

NZ00069 Forum Solidarietà, Associazione Coordinamento Pace e Solidarietà

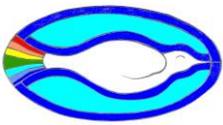
NZ01585A20 Avalon Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A30 Cigno Verde Cooperativa Sociale Onlus

NZ01585A32 Il Campo D'oro Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A10 Il Ciottolo Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A38 Nativa Soc.Coop. Agricola Sociale A R.L. Onlus



7) SHHH! SILENZIO SI CRESCE

38 volontari scu

Territorio coinvolto: Distretto di Parma, Distretto Sud-Est, Distretto Valli Taro e Ceno nei comuni di Parma, Felino, Sala Baganza, Calestano, Montechiarugolo, Fornovo di Taro, Langhirano, Traversetolo, Berceto

E 01 (educazione e promozione culturale, animazione culturale verso i minori)

E 07 (educazione e promozione culturale, tutoraggio scolastico)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A44 Istituto Comprensivo L. Malaguzzi

NZ01585A50 Comune Di Montechiarugolo

NZ01585A48 IISS Gadda

NZ01585A39 Comune Di Berceto

NZ01585A47 Istituto Comprensivo "J. Sanvitale - Fra Salimbene"

NZ00069 FORUM SOLIDARIETA', Associazione Parma per gli Altri

NZ00069 FORUM SOLIDARIETA'

NZ01585A12 Eidé Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A28 Gruppo Scuola Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A09 Giromondo Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A26 Le Mani Parlanti Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A30 Cigno Verde Cooperativa Sociale Onlus

8) SLAM! PORTE D'ARTE

20 volontari scu

Territorio coinvolto: Distretto di Parma, nel comune di Parma

P 05 (patrimonio artistico e culturale tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A51 Comune di Parma

NZ01585A40 Club Alpino Italiano Sezione di Parma

9) WOW! DIVERSE ESCLAMAZIONI

18 volontari scu

Territorio coinvolto: Distretto di Fidenza, Distretto di Parma, Distretto Valli Taro e Ceno nei comuni di Parma, Fontanellato, Noceto, Fidenza, San Secondo, Salsomaggiore Terme, Varano Melegari

A 01 (assistenza disabili)

A 14 (assistenza, altri soggetti in condizioni di disagio)

Enti coinvolti:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale, ente capofila

Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585A43 Comune di Fontevivo

NZ00069 FORUM SOLIDARIETA', Comunità Betania

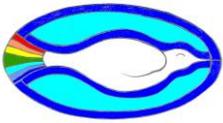
NZ01585A41 Consorzio Fantasia S.C.S. Onlus

NZ01585A17 Dopo Di Noi Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A18 Arcobaleno Cooperativa Sociale A RI

NZ01585A30 Cigno Verde Cooperativa Sociale Onlus

NZ01585A11 Il Cortile Cooperativa Sociale A RI



NZ01585A06 Il Giardino Cooperativa Sociale A Rl

10) PROGETTAZIONE SERVIZIO CIVILE REGIONALE

16 volontari scr

Territorio coinvolto: Distretto di Parma, Distretto di Fidenza e Distretto Sud Est nei comuni di Parma, Felino, Calestano, Noceto, Salsomaggiore Terme

E 09 (educazione e promozione culturale, attività interculturali)

Enti coinvolti:

NZ00069 FORUM SOLIDARIETA' Centro di Servizi per il Volontariato a Parma, ente capofila

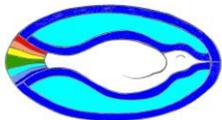
Enti intervenuti nella co-progettazione:

NZ01585 Consorzio Solidarietà Sociale

NZ01585A44 Istituto Comprensivo L. Malaguzzi

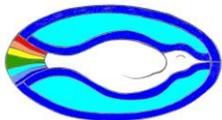
NZ01585A45 Istituto Comprensivo di Noceto "Rita Levi-Montalcini"

NZ01585A46 Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme

**TABELLE DI SINTESI DELLE CO-PROGETTAZIONI****BANG! RUMORI DI CRESCITA**

(E 01 educazione e promozione culturale, animazione culturale verso minori; E 02 educazione e promozione culturale, animazione culturale verso i giovani)

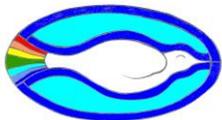
<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
COMUNE DI FONTANELLATO	1	Rocca Municipale	Fontanellato (Pr)	1
	2	Biblioteca Comunale	Fontanellato (Pr)	1
COMUNE DI FONTEVIVO	3	Sede Propria	Fontevivo (Pr)	1
COMUNE DI SORAGNA	4	Municipio	Soragna (Pr)	2
COMUNE DI FIDENZA	5	Comune Di Fidenza – Teatro Girolamo Magnani	Fidenza (Pr)	2
	6	Comune Di Fidenza – Servizi Alla Persona	Fidenza (Pr)	2
ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOCETO "RITA LEVI-MONTALCINI"	7	Scuola Secondaria Di Primo Grado	Noceto (Pr)	4
	8	Scuola Primaria Borghetto	Noceto (Pr)	1
	9	Scuola Primaria Noceto	Noceto (Pr)	1
	10	Scuola Dell'infanzia Munari	Noceto (Pr)	1
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALSOMAGGIORE	11	Istituto Comprensivo Di Salsomaggiore - Scuola Secondaria Carozza	SALSOMAGGIORE TERME (PR)	7
	12	Istituto Comprensivo Di Salsomaggiore – Scuola Primaria D'annunzio	Salsomaggiore Terme (Pr)	5
	13	Istituto Comprensivo Salsomaggiore – Scuola Primaria Romagnosi	Salsomaggiore Terme (Pr)	2



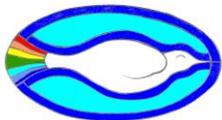
CLAPS! SEGUI IL BATTITO

(A 01 assistenza, disabili)

<u>Ente co progettante</u>	<u>N.</u>	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	<u>Comune</u>	<u>N. volontari per sede</u>
COMUNE DI PARMA	1	Comune Di Parma – Servizio Sociale	Parma	4
	2	Comune Di Parma – Centro Per Le Famiglie	Parma	3
ASP AD PERSONAM PARMA	3	Asp Ad Personam Parma	Parma	1
	4	Casa Residenza Anziani Tigli	Parma	1
	5	Centro Diurno Anziani Molinetto	Parma	1
	6	Casa Residenza Anziani Lecci	Parma	1
	7	Casa Residenza Anziani Tamerici	Parma	2
	8	Casa Residenza Anziani Gulli	Parma	1
	9	Centro Diurno Anziani Gulli	Parma	1
	10	Casa Residenza Anziani Romanini	Parma	1
	11	Casa Residenza Anziani San Mauro	Colorno (Pr)	1
FIORENTE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	12	Casa Oltretorrente	Parma	1
	13	Fiordaliso Centro Diurno	Parma	1
	14	Oltretorrente Centro Diurno	Parma	1
DOPO DI NOI COOPERATIVA SOCIALE A RL	15	Casa Dei Tigli	Parma	1

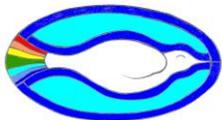


GRUPPO SCUOLA COOPERATIVA SOCIALE A RL	16	Centro Ippovalli	Parma	2
INSIEME COOPERATIVA SOCIALE A RL	17	Centro 'Dimun'	Parma	2
	18	Centro "Senoi"	Parma	2
LA BULA COOPERATIVA SOCIALE A RL	19	La Bula Centro Diurno	Parma	1
	20	Gruppo Appartamento Nottambula	Parma	1
	21	Digitarlo	Parma	1
MOLINETTO COOPERATIVA SOCIALE A RL	22	Laboratorio S. Martino	Collecchio (Pr)	1
FORUM SOLIDARIETÀ – CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO A PARMA	23	Associazione Traumi – Casa Azzurra – Centro Diurno Per Traumatizzati Cranici	Parma	2

**CLICK! LUCE ACCESA**

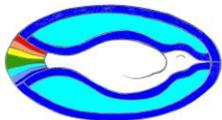
(A 03 assistenza, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale; A 06 assistenza, donne con minori a carico e donne in difficoltà)

<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
COMUNE DI PARMA	1	Comune Di Parma - Centro Per Le Famiglie	Parma	1
	2	Comune Di Parma – Polo Territoriale Di Via Verona	Parma	4
	3	Comune Di Parma – Polo Territoriale Di Via Carmignani	Parma	2
	4	Comune Di Parma – Polo Territoriale Di Via Marchesi	Parma	2
SI PUÒ FARE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	5	Si Può Fare	Fornovo Di Taro (Pr)	1
FORUM SOLIDARIETÀ – CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO A PARMA	6	Centro Di Aiuto Alla Vita-1 Assistenza Donne Con Minori	Parma	2
	7	Centro Di Aiuto Alla Vita-3 Assistenza Donne Con Minori	Parma	2
	8	Centro Di Aiuto Alla Vita-2 Assistenza Donne Con Minori	Parma	2
	9	Famiglia Aperta – Sede Comunità D'affido	Fontevivo (Pr)	2
	10	Girotondo - Comunità D'affido	Traversetolo (Pr)	1

**GNAM! NUOVA VITA NEL PIATTO**

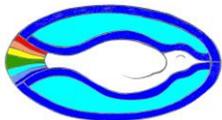
(A 14 assistenza, altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale)

<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
INTERCRAL PARMA	1	Intercral Parma	Parma	2
AVALON COOPERATIVA SOCIALE A RL	2	Gruppo Appartamento Avalon	Parma	1
	3	Bar Vigheffio 180	Collecchio (Pr)	1
	4	Laboratorio Serigrafico	Parma	1
CIGNO VERDE COOPERATIVA SOCIALE A RL	5	Cigno Verde	Parma	2
IL CAMPO D'ORO COOPERATIVA SOCIALE A RL	6	Il Campo D'oro	Langhirano (Pr)	1
IL CIOTTOLO COOPERATIVA SOCIALE A RL	7	Il Ciottolo	Parma	2
NATIVA SOC.COOP. AGRICOLA SOCIALE A R.L. ONLUS	8	Nativa	Sorbolo (Pr)	1
FORUM SOLIDARIETÀ – CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO A PARMA	9	Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani E Orti-2 Assistenza Anziani E Tempo Libero	Parma	1
	10	Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani E Orti 3	Parma	1
	11	Associazione Centoperuno Onlus	Parma	2
	12	Associazione Va Pensiero- Tempo Libero Disabili	Parma	1
	13	Associazione Per Ricominciare-1 – Assistenza Detenuti E Famiglie	Parma	2
	14	Coordinamento Pace E Solidarietà-Educazione E Promozione Diritti	Parma	2

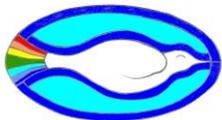
**SHHH! SILENZIO SI CRESCE**

(E 01 educazione e promozione culturale, animazione culturale verso minori; E 07 educazione e promozione culturale, tutoraggio scolastico)

<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
ISTITUTO COMPRENSIVO L. MALAGUZZI	1	Scuola Primaria Statale "Rita Levi Montalcini"	Felino (Pr)	2
	2	Scuola Primaria Statale "A. Maestri"	Sala Baganza (Pr)	2
	3	Scuola Secondaria Di I Grado Statale "S.Solari"	Felino (Pr)	2
	4	Scuola Secondaria Di I Grado Statale "F. Maestri"	Sala Baganza (Pr)	1
	5	Scuola Secondaria Di I Grado Statale "Verti-Ollari"	Calestano (Pr)	1
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO	6	Comune Di Montechiarugolo – Centro Polivalente	Montechiarugolo (Pr)	2
	7	Comune Di Montechiarugolo	Montechiarugolo (Pr)	2
II SS GADDA	8	liss Gadda	Fornovo Di Taro (Pr)	3
	9	liss Gadda – Sede Staccata	Langhirano (Pr)	3
EIDÉ COOPERATIVA SOCIALE A RL	10	Scuola Dell'infanzia Paritaria Giovanni Xxiii	Collecchio (Pr)	1
GRUPPO SCUOLA COOPERATIVA SOCIALE A RL	11	Centro Di Aggregazione "Progetto Adelante"	Traversetolo (Pr)	1
COMUNE DI BERCETO	12	Scuole Elementari E Medie	Berceto (Pr)	1
	13	Villa Berceto	Berceto (Pr)	1
ISTITUTO COMPRENSIVO J. SANVITALE FRASALIMBENE	14	Scuola Primaria J.Sanvitale	Parma	2
	15	Scuola Secondaria I Grado Fra Salimbene	Parma	2
EIDÉ COOPERATIVA SOCIALE A RL	16	Spazio Bimbi "Casa Nel Parco"	Parma	1
	17	Centro Di Aggregazione Giovanile "Esprit"	Parma	1



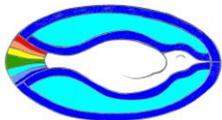
	18	Samarcanda	Parma	1
	19	Scuola Primaria Paritaria Edith Stein	Parma	1
GIROMONDO COOPERATIVA SOCIALE A RL	20	Pink Panther	Parma	1
GRUPPO SCUOLA COOPERATIVA SOCIALE A RL	21	Centro Di Aggregazione "Villa Ghidini"	Parma	1
	22	Centro Di Aggregazione Giovanile "Montanara"	Parma	1
LE MANI PARLANTI COOPERATIVA SOCIALE A RL	23	Giocamico	Parma	1
CIGNO VERDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	24	Cigno Verde	Parma	1
FORUM SOLIDARIETÀ, CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO A PARMA	25	Associazione Parma Per Gli Altri-Solidarietà Internazionale	Parma	1
	26	Forum Solidarietà – Centro Di Servizi Per Il Volontariato In Parma	Parma	2



SLAM! PORTE D'ARTE

(P 05 patrimonio storico artistico e culturale, tutela e valorizzazione dei beni storici artistici e culturali)

<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
COMUNE DI PARMA	1	Comune Di Parma – Archivio Storico Comunale	Parma	4
	2	Comune Di Parma – Casa Della Musica	Parma	2
	3	Comune Di Parma – Pinacoteca Stuard	Parma	2
	4	Comune Di Parma – Museo Dei Burattini	Parma	4
	5	Comune Di Parma – Biblioteca Civica	Parma	6
CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DI PARMA	6	Club Alpino Italiano – Sezione Di Parma	Parma	2

**WOW! DIVERSE ESCLAMAZIONI**

(A 01 assistenza, disabili; A 14 assistenza, altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale)

<i>Ente co progettante</i>	<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>N. volontari per sede</i>
COMUNE DI FONTEVIVO	1	Sede Propria	Fontevivo (Pr)	1
ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE A RL	2	Arcobaleno Centro Diurno	Fidenza (Pr)	1
CIGNO VERDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3	Cristina	Fidenza (Pr)	1
DOPO DI NOI COOPERATIVA SOCIALE A RL	4	Casa Leda	San Secondo Parmense (Pr)	1
	5	Laboratorio Socio Occupazionale	San Secondo Parmense (Pr)	1
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALSOMAGGIORE TERME	6	Centro Disabili 'Why Not?'	Salsomaggiore Terme (Pr)	1
IL GIARDINO COOPERATIVA SOCIALE A RL	7	Centro Diurno Socio Riabilitativo	Noceto (Pr)	1
	8	Laboratorio Socio Occupazionale	Noceto (Pr)	2
	9	Centro Residenziale Socio Riabilitativo	Noceto (Pr)	1
CONSORZIO FANTASIA S.C.S. ONLUS	10	Consorzio Fantasia S.C.S. Onlus	Varano De' Melegari (Pr)	2
FORUM SOLIDARIETÀ, CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIO A PARMA	11	Comunità Betania 2 – Cascinagliara	Fontanellato (Pr)	2
	12	Comunità Betania 3 – La Speranza	Noceto (Pr)	2
	13	Comunità Betania – Assistenza Tossicodipendenti	Parma	2



RIEPILOGO GENERALE

Hanno partecipato alla definizione del Piano Provinciale 2019:

- 1 Ente Capofila
- 18 cooperative sociali consorziate,
- 16 enti aggregati (comuni, associazioni, scuole, istituti comprensivi di Parma e provincia),
- 1 Centro di Servizi per il Volontario che rappresenta 13 associazioni con accreditamento autonomo,
- 1 Ente Pubblico accreditato autonomamente,
- 1 Associazione accreditata autonomamente.

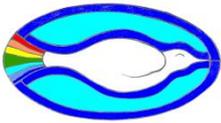
Sono stati presentati complessivamente 10 progetti, di cui 9 progetti SCU e 1 progetti SCR

- Sono stati richiesti complessivamente 200 posti, così distribuiti:
 - ✓ 184 posti di servizio civile universale
 - ✓ 16 posti di servizio civile regionale

Parma, 5 giugno 2019

La Presidente

Paola Valinotti



SPECIFICHE SULLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO COORDINATO E CONGIUNTO

La finalità dell'attività di monitoraggio coordinato e congiunto è finalizzata alla costruzione della Mappa del Valore in ambito provinciale in grado di far emergere e comunicare i differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei risultati prodotti da tutti gli attori del Servizio Civile.

Il sistema di monitoraggio è organizzato per raccogliere elementi che definiscano QUANDO, COSA e COME sia utile valutare, tenendo presente i differenti livelli di indagine IL GIOVANE, L'ENTE, IL TERRITORIO:

- il contesto definito in ambito Co.P.E.SC. attraverso la definizione del Piano Provinciale
- il contesto territoriale sul quale le progettazioni vanno ad incidere
- il contesto degli Enti accreditati quale soggetti titolati alla raccolta, elaborazione ed utilizzo dei dati
- il contesto delle sedi nelle quali operano i volontari
- il giovane operatore volontario che partecipa ai progetti.

Obiettivi del processo di monitoraggio congiunto:

- favorire la diffusione della conoscenza e dei progetti di Servizio Civile quale opportunità rivolta ai giovani
- sostenere la progettazione congiunta per progettare in modo comune gli interventi qualificandone le proposte, adeguandole al contesto territoriale
- valutare l'impatto e l'incidenza della proposta di servizio civile sul contesto territoriale e sui bisogni espressi
- identificare i fattori ostacolanti e facilitanti il percorso
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono e che vogliamo cambiare o come ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione, cambiamento e investimento per il percorso in atto
- ipotizzare azioni di miglioramento per i percorsi futuri.

LE FASI DEL MONITORAGGIO CONGIUNTO

Il processo di monitoraggio viene definito tenendo conto di bisogni, rappresentazioni e aspettative di tutte le parti coinvolte e si articola nelle seguenti fasi:

EX ANTE, con avvio almeno tre mesi prima della scadenza dell'elaborazione dei Piani di Intervento Annuali

INIZIALE, entro il primo mese dall'avvio dei percorsi di Servizio Civile

INTERMEDIA, entro sei mesi dall'avvio dei percorsi di Servizio Civile

FINALE, al termine dei percorsi di Servizio Civile.

IL PROCESSO DI MONITORAGGIO

EX ANTE

In questa fase si raccolgono, in sede di confronto nell'ambito del tavolo tra i responsabili del monitoraggio, le seguenti informazioni:

- bisogni progettuali espressi dagli enti accreditati per i differenti ambiti di intervento
- articolazione delle proposte di Servizio Civile in riferimento alle variabili di contesto (popolazione giovanile, condizioni di sviluppo, bisogni e opportunità espressi dal territorio, collegamento con altre progettualità distrettuali).

La fase EX ANTE è finalizzata alla definizione del Piano Provinciale.

Strumenti utilizzati:

- ✓ scheda di rilevazione dei bisogni progettuali da sottoporre agli enti accreditati che partecipano all'attività coordinata e congiunta;
- ✓ incontro di confronto tra i referenti degli enti per acquisire gli elementi utili alla composizione del Piano Provinciale.

INIZIALE

A conclusione del bando per la selezione dei volontari e del processo di selezione, sono indagati i seguenti elementi:

- contatti da parte dei giovani interessati al Servizio Civile
- risposta al bando: numero delle domande di servizio civile pervenute
- coordinamento della fase di selezione e avvio congiunto dei progetti
- gestione della fase di avvio dei progetti e accoglienza dei volontari: problematicità e soluzioni/esempi di buone prassi
- aspettative iniziali dei giovani

Strumenti utilizzati:

- ✓ analisi dei dati disponibili post bando
- ✓ incontro di confronto tra i referenti degli enti

INTERMEDIA

Nella fase intermedia, dopo i primi sei mesi dall'avvio dei progetti, sono indagati i seguenti elementi:

- aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti: eventuali interruzioni e abbandoni
- valutazione del grado di soddisfazione dei giovani: problematicità e soluzioni/esempi di buone prassi
- rielaborazione del percorso di formazione generale: partecipazione dei giovani e adesione ai contenuti proposti

Strumenti utilizzati:

- ✓ incontro di confronto tra i referenti degli enti
- ✓ esiti dell'incontro di monitoraggio finale del percorso di formazione tra i formatori accreditati

FINALE

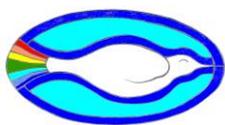
Al termine della realizzazione dei progetti, si procede a verificare i seguenti elementi:

- fotografia finale del servizio civile, quanti hanno portato a termine i progetti, eventuali interruzioni
- confronto tra le aspettative iniziali dei volontari e l'esperienza realizzata
- cambiamenti apportati nell'ente, grazie all'esperienza di servizio civile
- i cambiamenti percepiti nel contesto territoriale.

Strumenti utilizzati:

- ✓ analisi dei dati e delle informazioni emerse dall'elaborazione degli strumenti di monitoraggio utilizzati dagli enti di accoglienza.

Le informazioni, condivise in ambito provinciale, sono utili alla costruzione della *Mappa del Valore* inteso come raccolta dei differenti punti di vista e riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal Servizio Civile.



AZIONI FORMATIVE COORDINATE E CONGIUNTE RIVOLTE AI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

SEDI DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

- Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio 5, Parma
- Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari 3, Parma
- Sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma
- Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, Parma
- Presso Palazzo OF Orsoline Fidenza, Via Costa 2 – Fidenza (PR)
- Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, Via Passo Buole 6, Noceto
- Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore Terme
- Presso la sede dell'Istituto Comprensivo L. Malaguzzi, Via Roma 55, Felino
- Sede del Comune di Parma, Centro per le Famiglie Borgo San Giuseppe 32/A, Parma
- Sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà 15, Parma
- Polo territoriale di Via Marchesi, Via L. e S. Marchesi 36, Parma
- Palazzo del Governatore del Comune di Parma, Piazza Garibaldi 19, Parma
- Informagiovani del Comune di Parma, Strada Melloni 1, Parma
- Sede del CLUB ALPINO ITALIANO di Parma, Viale Piacenza 40, Parma
- Cooperativa sociale Il giardino, Via G. Leopardi 3 – Noceto (PR)

METODOLOGIA

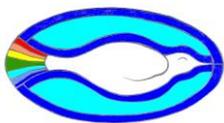
La formazione generale accompagna il volontario durante i primi mesi di Servizio Civile e offre il contesto utile per l'elaborazione dell'esperienza che si traduce in nuovo apprendimento.

Il percorso formativo viene inizialmente presentato e discusso con i giovani in modo da porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo.

La formazione non viene realizzata esclusivamente attraverso dinamiche frontali, ma prevede l'utilizzo di dinamiche non formali attraverso il lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Il contesto d'aula viene e proposto come luogo di partecipazione attiva, non solo di fruizione di contenuti.

Nello specifico si utilizzano le seguenti metodologie:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
- elaborazione e analisi di progetti
- messa in situazione, giochi di ruolo, di cooperazione e simulazione
- lavori di gruppo
- restituzione in plenaria e socializzazione
- brainstorming
- letture circolari
- visione di filmati e documentari
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

- dinamiche interattive
- visite guidate
- attività laboratoriali
- esercizi teatrali.

Si prevede di realizzare alcune ore del percorso formativo attraverso una modalità assembleare che consente a tutti i giovani in servizio a livello provinciale di confrontarsi sulle modalità di rappresentanza e partecipazione. Durante l'assemblea gli Operatori volontari lavorano a gruppi su alcune tematiche individuate ed elaborano una restituzione da condividere in plenaria. I contenuti diventano oggetto di approfondimento tra gli Enti di accoglienza e, qualora previsto, restituiti ai rappresentanti regionali e nazionali.

CONTENUTI

Il percorso formativo della formazione generale prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi in tre aree:

prima area) Valori e identità del Servizio Civile

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)

CHI SIAMO E COSA CI ASPETTIAMO DALLA FORMAZIONE

(dinamiche non formali)

L'anno di Servizio Civile è un'esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Indagine sulle aspettative iniziali, valorizzazione delle competenze personali e strumenti di valutazione individuali e di gruppo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

QUAL È LA NOSTRA STORIA

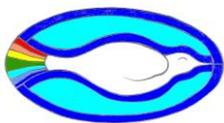
(lezione frontale e dinamiche non formali)

Gli Operatori volontari vengono condotti alla conoscenza della storia del Servizio Civile, attraverso un'attività dinamica di ricostruzione delle principali tappe legislative e storiche. È importante indagare le conoscenze pregresse, patrimonio del gruppo classe e confrontarle con la storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001 e dalla riforma del 2016. Significativo indagare quanto i ragazzi si sentano parte di questa storia e quali possano essere gli sviluppi futuri.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Si analizza il valore e il significato della Difesa della Patria, attraverso le seguenti pratiche attive non-violente: legalità, cooperazione, rispetto delle norme costituzionali, tutela ambientale, difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, coesione sociale, integrazione attraverso la conoscenza reciproca, forme di accoglienza.



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

IMPARARE FACENDO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del Servizio Civile e della Carta di Impegno Etico. Dal documento che regola il sistema del Servizio Civile alle regole di partecipazione ai progetti. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali viene chiesto ai ragazzi quali valori espressi dalla Carta si traducono nell'attività quotidiana di servizio.

seconda area) La cittadinanza attiva

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché dei principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Vengono analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustra il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA E LA MEDIAZIONE CULTURALE (2 ORE)

(dinamiche non formali)

In questo modulo si lavora per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Viene inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti e sappiano promuovere i valori del servizio civile ai giovani. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati, etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare vengono analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici. I ragazzi sono sollecitati a costruire, attraverso una modalità cooperativa, occasioni e momenti di promozione del servizio civile, attivandosi all'interno della comunità nella quale il progetto si svolge.

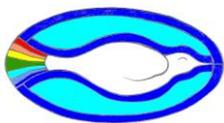
Il modulo prevede anche di approfondire il tema della cittadinanza europea: istituzione, carta dei diritti, organizzazione del sistema e partecipazione.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

PREVENZIONE, MONITORAGGIO E DIFESA DEL TERRITORIO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo quando possibile viene realizzato con il supporto della struttura del Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

Durante la lezione vengono presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborano per prevenire situazioni di allerta e si attivano per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Vengono illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra prevenzione e tutela ambientale e legalità.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE E LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 5 ORE)

CHI RAPPRESENTA CHI? FORME DI PROMOZIONE POSSIBILI

(momento assembleare)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di Servizio Civile è la rappresentanza regionale e nazionale degli Operatori volontari. Durante il modulo formativo, sarà illustrato cosa significhi questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. È importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Qualora possibile, per facilitare l'adesione a tali contenuti, sono coinvolti ex Operatori volontari del Servizio Civile, nonché i delegati regionali o nazionali degli Operatori volontari.

Da diversi anni l'incontro formativo viene realizzato all'interno di un'Assemblea provinciale, occasione in cui si radunano tutti i giovani in Servizio Civile presenti sul territorio; opportunità di confronto ampio sui temi della rappresentanza e della formazione civica.

Durante l'assemblea i giovani vengono anche sollecitati a promuovere il Servizio Civile attraverso un metodo cooperativo per ideare e proporre iniziative con le quali coinvolgere coetanei e sostenere e condividere valori ed esperienze.

terza area) L'Operatore volontario nel sistema del Servizio Civile

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

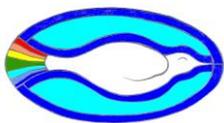
A cura dell'Ente (ciascun Ente è tenuto ad individuare i contenuti di questo modulo) (lezione frontale)

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 7 ORE)

CONTESTO – OBIETTIVI – ATTIVITÀ – FORMAZIONE – MONITORAGGIO

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha lo scopo di condurre gli Operatori volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il "progetto", consentendo di acquisire conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti, sia l'acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. Gli Operatori volontari vengono messi alla prova nella costruzione e nell'analisi di un progetto, simulando il lavoro di un team che integri visioni e possibili risultati.



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

DOVE SONO E CON CHI MI RAPPORTO

(lezione frontale)

Durante questa lezione vengono presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di Servizio Civile: Operatori Locali di Progetto, Responsabili Locali di Ente Accreditato, Referenti della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa, nonché altre risorse (volontari compresi) presenti all'interno degli Enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati.

Vengono inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del "sistema di Servizio Civile": gli Enti di Servizio Civile, il Dipartimento nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata per bene, anche per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

DIRITTI E DOVERI

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM del 22 aprile 2015). Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del servizio, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti gli Operatori volontari oltre l'esperienza nel singolo Ente. Viene proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

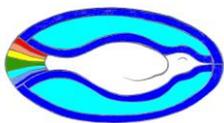
Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale anche della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Viene proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee gli Operatori volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercano di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo e risolverlo in modo efficace.

Gli Operatori volontari sono chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazione altrui. Durante la parte teorica della lezione viene approfondito il significato del termine "conflitto" e viene proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in relazione in maniera autorevole, analizzando la relazione, le cause di possibili conflitti e la necessità di una soluzione mediata.

NUMERO ORE DI FORMAZIONE PREVISTE

45 ore complessive, realizzate nei primi 180 giorni dall'avvio dei progetti.



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE PREDISPOSTO:

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto, nell'ambito del tavolo dei referenti della formazione, e sono utili alla progettazione futura e all'elaborazione della Mappa del Valore del Servizio Civile.

I risultati dei questionari vengono condivisi anche con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI IN FORMAZIONE

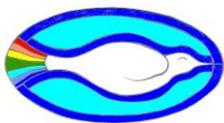
Le classi in formazione prevedono la partecipazione di un numero pari a 20 giovani. Nel caso di progettazioni straordinarie da attivare nello stesso periodo di quelle ordinarie, le classi dovranno essere miste (progetti ordinari e straordinari) nel rispetto del limite massimo fissato a livello nazionale.

La composizione delle classi avviene su base territoriale, agevolando la partecipazione dei giovani in servizio su uno stesso territorio o nell'ambito dello stesso distretto. L'organizzazione di gruppi classe locali, consente ai giovani di connotare l'esperienza di servizio rispetto alle peculiarità dell'ambito territoriale e facilita la creazione dell'identità di gruppo.

La definizione dei gruppi in formazione avviene a seguito della predisposizione del Piano Provinciale e della rilevazione dei bisogni progettuali da parte degli aderenti al COPESC. Alla programmazione e realizzazione del percorso formativo partecipano tutti gli enti accreditati, ivi compresi gli enti accreditati all'Albo Universale e soci del Coordinamento, grazie alla condivisione di risorse umane e metodologie formative.

FIGURE COINVOLTE NELLA FORMAZIONE GENERALE CONGIUNTA

- **Formatori accreditati** messi a disposizione dagli enti. I formatori accreditati, che realizzano la formazione coordinata e congiunta, hanno partecipato al Corso per formatori organizzato dalla Regione Emilia-Romagna.
- Eventuali **esperti** individuati nell'ambito della programmazione della formazione. Gli esperti, sono risorse che non hanno il profilo professionale da formatori, ma sono portatori di conoscenze e contenuti su tematiche specifiche del corso. Possono essere individuati tra le competenze nell'ambito degli enti accreditati o possono essere esponenti di realtà associative, formative o educative. Gli esperti affiancano l'attività formativa del docente accreditato.



COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE - PARMA

c/o Consorzio Solidarietà Sociale - Strada Cavagnari 3, 43126 Parma

Tel. 0521/993350; serviziocivileparma@gmail.com - www.serviziocivileparma.it

- **Referenti della formazione** individuati nell'ambito di ciascun ente aderente al percorso congiunto. Sono le persone con le quali il Coordinamento si rapporta in fase di programmazione, svolgimento e restituzione dell'andamento del percorso formativo.
- **Tutor** delle classi in formazione. Ciascun gruppo classe si avvale del formatore prevalente e di un tutor che si occupa della gestione degli aspetti di registrazione e verifica della partecipazione e di monitoraggio dei contenuti formativi.

PROGRAMMAZIONE DEL CALENDARIO DELLA FORMAZIONE

La definizione del calendario, per ciascun gruppo classe, è coordinata in ambito COPESC ed è un'attività cui partecipano tutti i formatori accreditati coinvolti. Ciascun gruppo classe vede l'attribuzione di un formatore prevalente che può svolgere non oltre 18 ore dell'intero percorso formativo. La distribuzione dei moduli formativi realizza le disposizioni ministeriali e tiene conto degli esiti di monitoraggio per un'efficace coinvolgimento dei giovani. I formatori coinvolti partecipano alla composizione del calendario generale, sulla base delle proprie competenze specifiche affrontando i temi maggiormente affini. Qualora ritenuto necessario dal tavolo di lavoro composto dai formatori accreditati, è possibile avvalersi della collaborazione di esperti individuati sulla base di competenze specifiche o di esperienze significative consone alla valorizzazione dei contenuti formativi.

GESTIONE DEL CALENDARIO

Il calendario generale viene inoltrato prima dell'inizio del corso a tutti i referenti della formazione dei singoli Enti.

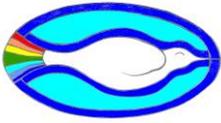
Durante la prima lezione, il calendario viene illustrato e condiviso nell'ambito del gruppo classe. Qualche giorno prima di ogni singola lezione viene inviata una mail di avviso ad ogni referente e all'indirizzo mail di ogni singolo volontario. Il giorno prima viene inviato un messaggio di promemoria ai ragazzi in servizio civile tramite l'attivazione di gruppi chat.

REGISTRO DELLA FORMAZIONE

Il registro della formazione è così composto:

- titolo del modulo, data della lezione, sede e orario di svolgimento,
- elenco complessivo dei volontari con firma in entrata e in uscita,
- firma del formatore, firma del tutor e firma degli eventuali esperti intervenuti;
- descrizione sintetica dello svolgimento del modulo formativo, delle metodologie utilizzate, dei contenuti della lezione nonché del comportamento del gruppo classe.

Il registro complessivo viene conservato agli atti, inoltre copia dello stesso, insieme agli esiti dell'attività di monitoraggio, viene inviata ai singoli enti coinvolti e diventa oggetto di approfondimento e discussione dei relativi tavoli di monitoraggio coordinati dal COPESC nonché del tavolo di confronto tra i formatori accreditati.



AZIONI FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO COORDINATE E CONGIUNTE PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO (OLP)

METODOLOGIA

- analisi delle aspettative di ingresso
- dinamiche frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche
- riflessioni in plenaria
- lavori di gruppo
- esercitazioni
- role playing
- problem solving

CONTENUTI

1. Storia e significato del Servizio Civile:
 - confronto sui significati del Servizio Civile
 - fondamenti costituzionali e legislativi del Servizio Civile
 - contenuti e analisi della carta d'impegno etico
2. L'Operatore Locale di Progetto:
 - caratteristiche e competenze necessarie ad un OLP
 - l'OLP come maestro: ruolo, responsabilità e compiti dell'Operatore Locale in relazione all'Operatore volontario, al contesto organizzativo e territoriale
 - il Servizio Civile come opportunità formativa
 - verifica delle competenze e della leadership di un OLP
3. Gestione del gruppo di lavoro e del conflitto:
 - problematiche incontrate nella gestione del ruolo dell'OLP
 - il gruppo di lavoro e la gestione del conflitto: dinamiche di funzionamento dei gruppi; definizione del conflitto e modalità di gestione (intelligenza emotiva, problem solving, pensiero laterale, etc.)

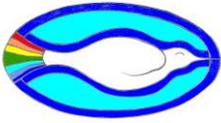
NUMERO ORE DI FORMAZIONE PREVISTE

12 ore complessive (3 incontri da 4 ore ciascuno).

Il primo incontro viene realizzato un mese prima dell'avvio del progetto; il secondo entro il primo mese dal suo avvio e il terzo viene calendarizzato entro il sesto mese.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE E VERIFICA DEI CONTENUTI APPRESI

Al termine di ogni incontro formativo viene sondato il gradimento e il livello di apprendimento dei partecipanti attraverso l'utilizzo di questionari di gradimento; mentre alla fine del percorso formativo viene somministrato il questionario di verifica e valutazione come previsto dalle disposizioni ministeriali.



COMPOSIZIONE DEI GRUPPI CLASSE

Le classi in formazione prevedono la partecipazione di un numero massimo pari a 15 Operatori Locali di Progetto con un margine di +30% -20%. La partecipazione è rivolta a tutti gli Operatori degli enti accreditati afferenti al COPESC di Parma, qualora il numero dei partecipanti non abbia raggiunto il massimo consentito il Coordinamento di Parma si rende disponibile ad ospitare Operatori Locali provenienti da altre province.

I FORMATORI

La formazione è realizzata dai Formatori accreditati messi a disposizione dagli enti. I formatori sono opportunamente formati per svolgere il percorso formativo rivolto agli Operatori Locali di Progetto.

AGGIORNAMENTO DEI CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

Il COPESC organizza un incontro di aggiornamento dei contenuti della formazione rivolto alla partecipazione di tutti gli operatori attivi nei progetti approvati. L'incontro si svolge entro la prima metà dall'avvio dei progetti.

La composizione dei gruppi classe viene effettuata sulla base dei seguenti parametri: disposizione territoriale dei progetti, settore ed ambito di intervento. L'incontro di aggiornamento è condotto dai formatori accreditati e riguarda principalmente le seguenti tematiche:

- sostegno e accompagnamento all'esperienza in corso,
- gestione delle dinamiche relazionali intercorse con gli operatori volontari,
- gestione dei conflitti e dello stress,
- condivisione delle esperienze dei singoli operatori locali di progetto.